T.C.
Anno 76
Ogni numero
(spedizione in abb.
Telefoni: dal N. 4.

LA STAMPA

DOMENICA
7 Giugno 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2½ - Finanziari, L. 1.5 - Necrologie, L. 1.5 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-253): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Concessioni: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 48-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 93, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

Le operazioni in Marmarica

Forti unità avversarie che tentavano di ricacciarci da posizioni raggiunte sono state battute e contrattaccate - 36 carri armati distrutti, alcune centinaia di prigionieri - 22 aerei perduti dagli inglesi

Bollettino n. 736

Il Quartier Generale delle Forze armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 736:

Le operazioni delle Forze armate dell'Asse in Marmarica proseguono favorevolmente. Forti unità avversarie appoggiate da artiglierie e mezzi blindati che hanno tentato di rioccuparci da posizioni raggiunte, sono state battute e contrattaccate: risultano distrutti 36 carri armati, alcune diecine di automezzi, fatto qualche centinaio di prigionieri.

L'aviazione, quantunque ostacolata da sfavorevoli condizioni atmosferiche, ha svolto attività: 14 apparecchi britannici venivano abbattuti, 8 costretti ad atterrare, uno colpito ed incendiato da batterie terrestri.

Dalle azioni di ieri e del giorno precedente tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

Un «Beaufighter» ha tentato di sorvolare l'isola di Lampedusa; centrato dal tiro contraereo è precipitato in mare; i due sottufficiali componenti l'equipaggio sono stati raccolti e catturati.

Un'incursione condotta questa notte su Napoli e dintorni da più velivoli da aerei inglesi ha causato danni di non grave entità; alcuni incendi sono stati prontamente domati; fra la popolazione civile un morto ed un ferito. L'incursione ha successivamente raggiunto il litorale della provincia di Littoria con lancio di razzi illuminanti.

Fasi della battaglia in Marmarica: i nostri reparti avanzano rapidamente, incuranti del fuoco nemico. (Telefoto Luce R. G.).

Malta italianissima

L'anniversario del moto insurrezionale

Ventitre anni or sono in questi giorni scoppiava in Malta un moto insurrezionale; esso durò tre giorni ma poi venne soffocato. Vi furono dei sanguinosi conflitti e bambini strappati e bruciate bandiere inglesi. Malta, Italianissima, dimostrava così il suo stato d'animo contro Inghilterra, mentre i rappresentanti legittimi del popolo dell'Isola si radunavano per reclamare il mantenimento della promessa di autonomia e libertà costituzionale fatta dal Governo di Londra durante la grande guerra. Due anni più tardi l'Inghilterra credette di calmare il popolo maltese emanando una carta costituzionale, poi più volte violata e quindi soppressa; ma non così, come i successivi avvenimenti dimostrarono, che quei moti rappresentavano anche un dissidio più profondo che derivava dalla impossibilità per il popolo maltese di amalgamarsi nel sistema imperiale britannico, perchè sangue, storia, cultura lo attraevano verso la sua patria naturale: l'Italia. Nell'anniversario delle gloriose giornate del Giugno 1919 l'Italia onora la memoria dei martiri dell'oppressione britannica e riafferma ancora una volta la sua incrollabile volontà: resistere fino alla Vittoria.

477 aerei perduti dalla Raf nel mese di maggio

Berlino, 6 giugno.

Secondo quanto si apprende da fonte militare, l'arma aerea britannica ha perduto nel mese di maggio, in Europa ed in Africa Settentrionale, complessivamente 477 apparecchi.

Continua la strage di naviglio sulle coste americane

Le fortificazioni di Sebastopoli martellate da poderoso fuoco di artiglierie - 23 aerei inglesi abbattuti sulle coste dei territori occupati

Berlino, 6 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate ha comunicato:

Sul fronte d'assedio di Sebastopoli, le fortificazioni nemiche sono state martellate da poderoso fuoco d'artiglieria pesante e da serrati attacchi aerei.

Nel settore sud del fronte orientale, truppe germaniche ed ungheresi hanno sbaragliato isolati attacchi nemici con perdite sanguinose per l'avversario.

Nel settore centrale-nord del fronte, parecchi gruppi del nemico accerchiati nel territorio retrostante alla regione del fronte sono stati ulteriormente serrati e sono state prese numerose località.

Sul fronte del Volkov, poderosi attacchi nemici sono stati respinti in duri combattimenti con la cooperazione di formazioni di apparecchi da picchiata. L'avversario ha avuto altissime perdite sanguinose ed ha perduto 22 carri armati.

Nel golfo di Finlandia l'artiglieria della marina ha danneggiato con parecchi colpi un sottomarino sovietico. Il può calcolare sull'affondamento dell'unità.

In Africa Settentrionale, truppe germano-italiane hanno stroncato poderosi attacchi britannici e sono passate esse stesse al contrattacco. I britannici hanno perduto 36 carri armati, numerosi autoveicoli e parecchie centinaia di prigionieri. In duelli aerei sono stati abbattuti 14 velivoli nemici.

Nella scorsa notte, formazioni aeree da combattimento hanno attaccato la zona portuale di Tobruk.

Come comunicato con bollettino straordinario, aerosiluranti germanici hanno affondato al largo della costa orientale dell'America Settentrionale, nel mare dei Caraibi e ad oriente delle Antille, 10 navi mercantili nemiche per complessive 108.000 tonnellate.

Davanti alla costa fiamminghe, torpediniere hanno affondato in duelli d'artiglieria due motocannoniere britanniche.

Durante azioni di forze britanniche contro le coste dei territori occidentali occupati sono stati abbattuti, nella giornata di ieri, 22 velivoli nemici.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella notte sul 6 giugno parecchie località della Germania occidentale. In alcune città della regione industriale si sono verificati danni prodotti da incendi. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 12 dei bombardieri attaccanti.

Nei successi dei sottomarini germanici nelle acque americane, si è particolarmente distinta l'unità del capitano di corvetta Hartenstein.

Le vittime di Colonia sono salite a 305

Berlino, 6 giugno.

Si comunica ufficialmente che il numero delle vittime fatto dall'aviazione inglese durante l'ultimo bombardamento su Colonia è salito a 305.

LA SITUAZIONE

● Il nemico è duramente agganciato in Marmarica. Fa tentativi per disvincolarsi; lancia contrattacchi su contrattacchi, ma le sue perdite aumentano quotidianamente e deve attingere alle riserve chiedendo ulteriori rinforzi a Londra. Quando arriveranno? Pur ammettendo che riusciranno a sfuggire ai sommergibili nipponici, occorreranno parecchi mesi: la rotta per il Capo di Buona Speranza è lunga ottomila miglia. E' questo dato di fatto incontrovertibile che preoccupa maggiormente il critico del *Daily Mail*, il quale fa un confronto coi rifornimenti enormemente più rapidi dall'Italia alla Quarta Sponda.

● Abbiamo il primo Bollettino straordinario del mese di giugno sugli affondamenti lungo le coste americane: 10 piroscafi per 108 mila tonn. Nessuna requie anche se il primato di maggio sarà difficile da raggiungere. Però si aprono più vaste prospettive ai nipponici, che esercitano un blocco efficace nelle acque australiane; già alcune navi sono state colate a picco. Auguriamoci che l'apporto giapponese sia tanto notevole da raggiungere nel mese in corso un nuovo primato.

● La propaganda statunitense parla di una grande battaglia aeronavale nelle prossimità delle Midway per il possesso dell'arcipelago. Bisognerà attendere le precisazioni giapponesi, perchè è noto come Washington sia mendace nelle sue affermazioni. Roosevelt ha bisogno di inventare dei successi anche quando non ve n'è neppur l'ombra.

● I cinesi debbono scappare e chiedono invano aiuto agli anglosassoni. Questi inviano buone parole e qualche aeroplano, che riesce dall'India a raggiungere Ciung King. E' troppo poco. Ciang Kai Scek si batte ormai perchè troppo impegnato personalmente, ma non può non comprendere che la sua situazione è disperata: gli sfuggono le province che erano la base del suo regime e gli alleati diventano un mito.

● In Russia l'attività è vivace nel settore di Mosca e lungo il fiume Volkov. Ma non si tratta dei prodromi della grande offensiva. La propaganda bolscevica gonfia le azioni limitate in corso sperando di avere qualche indicazione sul piano germanico.

a. s.

"rubinetti chiusi,,

E' questa la felice espressione usata dal Ministro delle Finanze nella sua esposizione al Senato per sintetizzare la vasta opera intrapresa dal Governo Fascista contro l'inflazione specie dopo il fondamentale discorso del Duce del 26 Marzo. In un rapido crescendo si sono chiusi molti *rubinetti* attraverso cui si spandeva danaro e si diffondeva una mentalità speculatrice la quale puntava tutto sulla carta inflazionistica. Ma conveniva che l'esempio più severo partisse dallo Stato che per le contingenze della guerra deve controllare direttamente una formidabile partita di incassi e una ancor più gigantesca di spese.

Il Consiglio dei Ministri per disposizione del Duce che guida personalmente questa battaglia essenziale come quella delle armi ai fini della resistenza e della vittoria, ha adottato delle deliberazioni draconiane che superano il precedente imperativo di non assumere più alcun impegno se non per necessità di guerra: bisogna realizzare la più severa economia nei servizi civili. Ogni Ministro nell'ambito del suo dicastero ha il necessario dovere di riesaminare i bilanci e di operare le più drastiche falcidie su tutte le voci non indispensabili al funzionamento dei servizi considerati soprattutto in rapporto allo stato di guerra. Sono stati subito operati dei tagli sul programma dei lavori pubblici ridotto quasi della metà ed è stato sospeso un grosso contributo annuale alle Ferrovie. Lavorando in profondità noi siamo certi che qualche buon miliardo può essere risparmiato: lo Stato non deve essere il comodo *refugium peccatorum* e il camerata Thaon di Revel monterà la più rigida guardia alle casse riforniteci dalla fatica e dai sacrifici di un sano popolo lavoratore.

Ma vi è un altro campo in cui si deve rivedere senza pietà. Oggi lo Stato è il massimo acquirente specie per le immense costruzioni e forniture belliche; lo Stato deve pagare ma i margini di utili debbono essere minimi, perchè è proprio il danaro guadagnato troppo rapidamente da una infima minoranza il danaro più pericoloso, quello che viene arricchito più audacemente nei giuochi affaristici, quello che crea disordine finanziario e turbamento sociale e morale. Il peccecismo è un grave fenomeno che va combattuto alle origini; bisogna prevenirlo piuttosto che colpirlo in seguito con misure fiscali. Ogni funzionario preposto alla stipulazione di un contratto per conto dello Stato deve sentire la sua tremenda responsabilità verso la Nazione che lavora, verso i Combattenti che offrono la loro vita: alla sua vigilanza, alla sua onestà, alla sua intelligenza, alla sua capacità è affidato un compito basilare che nel caso non venga adempiuto con tutto lo scrupolo può avere le più funeste ripercussioni sulla condotta della guerra nei campi di battaglia e nell'equilibrio interno.

Nella vasta e complessa opera di disciplinamento annonario inevitabilmente uno dei pilastri dell'edificio è costituito dalla durezza delle pene. Non se ne può fare a meno: si deve colpire senza pietà. E poichè alcune attività criminose non avevano nella legislazione vigente un'adeguata repressione, il Consiglio dei Ministri vi ha provveduto prendendo particolarmente di mira i contraffattori di tessere e quanti abusano delle loro funzioni nella disciplina nella distribuzione delle merci. Il Tribunale Speciale è chiamato a lavorare più intensamente essendosi allargata la sua sfera di competenza. Dopo tanti moniti è giusto che i colpevoli vadano sempre più gravemente i loro reati. Non c'è bisogno da preoccuparsi se le prigioni si riempiranno perchè sarà stabilito che i condannati per delitti annonari andranno a finire in campi di lavoro in modo da non continuare ad essere passivi verso la collettività nazionale.

Nuove misure penali contro i violatori delle norme sugli approvvigionamenti e sui prezzi

Disposizioni del Duce adottate dal Consiglio dei Ministri - Vasto piano di riduzione di spese: due miliardi e trecentotre milioni di economie già realizzati - Revisione dei prezzi delle forniture belliche

Il Comitato dei prezzi si è riunito a Palazzo Venezia

Roma, 6 giugno.

Sotto la presidenza del Duce si è oggi riunito alle ore 17 a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

La riunione, sospesa alle ore 19,20, continuerà nel pomeriggio di lunedì, 8 corrente, alle ore 17.

Le deliberazioni

Roma, 6 giugno.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri, per disposizione del Duce ha deliberato:

Che i singoli Ministri procedano ad un riesame dei rispettivi bilanci di spesa del prossimo esercizio 1942-43 relativi ai servizi civili per proporre le diminuzioni che, secondo criteri di severa economia, debbono essere realizzate. Le proposte saranno riassunte ed esaminate dal Ministro delle Finanze e sottoposte al Duce.

Che siano sospesi intanto nel 1942-43 i contributi corrisposti all'azienda delle ferrovie, in complessivi milioni 320, a titolo di concorso nelle spese dell'elettrificazione delle linee e nella maggiore spesa di pensioni, dipendenti dall'eccezionale aggravio relativo al trattamento di quiescenza del personale assunto in servizio durante e dopo la guerra 1915-18.

Il traffico che si svolge sulle reti nelle attuali circostanze assicura proventi che consentono alla gestione ferroviaria, nonostante gli oneri dei maggiori servizi, di fronteggiare direttamente e integralmente le spese suaccennate.

Che lo stanziamento dei 4 miliardi per lavori pubblici sia ridotto a due e mezzo.

Che sia predisposto un provvedimento inteso a rivedere e regolare i prezzi delle commesse e forniture belliche.

Che altro provvedimento sia preparato per disciplinare l'accantonamento di una parte dei soccorsi giornalieri assegnati alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi. L'accantonamento verrà effettuato a beneficio delle famiglie interessate per agevolare la ripresa delle condizioni normali alla cessazione della guerra.

Il bilancio dello Stato

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato ed approvato uno schema di disegno di legge concernente variazioni al bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1941-42 e due regi decreti ai sensi dell'articolo 41 della legge sulla contabilità generale dello Stato, riguardanti integrazioni di fondi a carico dell'esercizio stesso per stipendi e pensioni e per restituzione di tasse non dovute. Viene così provveduto all'assestamento finale di taluni stanziamenti in relazione alle effettive risultanze e necessità della gestione ormai prossima alla chiusura. Notevoli diminuzioni sono apportate per cessate esigenze e in dipendenza della legge 15 aprile 1942-XX, n. 439, che proroga fino a sei mesi dopo la cessazione della guerra l'efficacia delle disposizioni sulla riduzione delle spese civili. *Nell'insieme risultano economie per milioni 483.748.* Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato assegnazioni di fondi per spese dovute allo stato di guerra.

Schema di regio decreto che disciplina la presentazione per la conversione di buoni dei titoli azionari emessi da società aventi sedi in Italia e circolanti in Libia.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Uno schema di R. Decreto relativo all'approvazione delle norme per l'esecuzione, il collaudo e l'esercizio degli impianti tecnici che interessano gli edifici pregevoli per arte o per storia e quelli destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e oggetti di interesse culturale.

Uno schema di R. D. concernente l'esecutorietà delle sentenze e di altri provvedimenti relativamente ai territori ex-jugoslavi annessi.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

In difesa del popolo

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge con cui, a titolo di riconoscenza verso le vedove ed i figli di Caduti in guerra, sono considerate famiglie numerose quelle con sei figli, quando il padre sia morto in guerra. Ai Caduti in guerra sono parificati i Caduti per la Causa Nazionale.

In virtù di tale provvedimento, le famiglie che si trovano nelle condizioni anzidette saranno ammesse a far parte dell'Unione fascista fra le famiglie numerose e godranno dei benefici tributari e di tutte le altre provvidenze stabilite dalle norme vigenti a favore delle famiglie stesse.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni penali per la durata della guerra. Vi sono verificate durante lo stato di guerra alcune attività criminose che presentano una particolare gravità e per tuttavia non trovano nella legislazione vigente, adeguata repressione. Tali attività hanno potuto anzitutto inserirsi nella complessa organizzazione della disciplina di distribuzione delle merci. Prime fra tutte quelle che incidono sui mezzi con cui lo Stato assicura una uniforme perequazione il trattamento a tutti i cittadini. Traffici della contraffazione dei documenti che attribuiscono a ciascuno il diritto a ricevere una prestabilita quantità di merci (tessere, buoni e simili), ovvero di commercio indebito di quegli stessi documenti. Entrambe queste attività non trovano nella legge vigente appropriato castigo. Questo provvedimento considera perciò quali delitti particolari, puniti con opportuna severità, la contraffazione di tessere e di altri analoghi documenti ed il commercio indebito degli stessi. Si prevede poi una forma speciale del delitto di sottrazione di merci al consumo normale caratterizzato dalla rilevante entità delle merci sottratte, e dagli effetti perturbatori di tale attività criminosa nell'economia di guerra. Si provvede altresì ad aggravare sensibilmente le pene per taluni delitti ordinari e particolarmente per i delitti commessi con abuso della loro qualità delle persone comunque incaricate di svolgere una pubblica attività nella complessa organizzazione della disciplina sulla distribuzione delle merci, per i delitti di falsità in atti e quelli contro il patrimonio commessi su tessere annonarie o su documenti analoghi; per le violazioni delle norme dirette ad assicurare la tutela alle comunicazioni quando queste riguardano i militari e i prigionieri di guerra. Si assicura infine un più largo ed attivo intervento del Tribunale Speciale nella repressione delle delinquenze per reati commessi con lo stato di guerra, allargando la sfera della sua competenza nei procedimenti per reati annonari.

Per i richiamati

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Un disegno di legge riguardante provvidenze a favore dei chiamati alle armi nei concorsi per esame per la nomina a notaio.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento che autorizza il Ministro delle Finanze a concedere dal 1° luglio 1942-XX ai cittadini italiani bisognosi residenti nel Regno, titolari di pensioni ordinarie statali, provinciali, comunali o di analoghi enti pubblici di paesi nemici, con i quali vi è rottura di rapporti diplomatici, una anticipazione periodica sulle pensioni stesse ed entro il limite massimo della metà dei loro assegnamenti.

Uno schema di provvedimento legislativo recante adeguamento dell'imposta sulle iscrizioni ipotecarie a garanzia di prestiti in danaro. Il provvedimento, col quale viene stabilita nella misura del 5 % di imposta per le iscrizioni ipotecarie a garanzia di prestiti in danaro integra i provvedimenti già adottati per limitare gli artificiosi investimenti di danaro in speculazioni immobiliari o accessorie o surrogatorie delle immobiliari, con lo scopo altresì di alleggerire il debito ipotecario gravante la ricchezza nazionale fondiaria.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione dei ruoli organici dei presidi, dei segretari e dei bidelli delle R. Scuole medie.

Uno schema di R. D. concernente i concorsi speciali a cattedre e a posti di capo d'istituto, gli obblighi di servizio degli insegnanti in prova e la retribuzione degli incaricati di puericultura.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di provvedimento che approva la legge urbanistica.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge 6 febbraio 1942-XX, n. 128, relativa alla concessione dei certificati di abilitazione ai servizi radio-elettrici a bordo delle navi mercantili.

Due provvedimenti riguardanti la milizia portuaria: uno schema di disegno di legge che disciplina l'avanzamento degli appartenenti alla specialità durante l'attuale stato di guerra. Uno schema di R. decreto che dà alla scuola della specialità una gestione amministrativa autonoma.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30.

La prossima riunione avrà luogo il 1° agosto.

I giapponesi occupano Ciu-ciao e proseguono verso Fu-ciao

Accaniti combattimenti corpo a corpo Un altro fronte aperto nella Cina del nord

Tokio, 6 giugno.

Ciu-ciao, la importante località della provincia del Ce-Kiang, è caduta. I primi reparti giapponesi sono entrati nella città nel pomeriggio di oggi (ora locale).

La battaglia pel possesso di Ciu-ciao, che durava da tre giorni, è così terminata a vantaggio degli attaccanti. Le forze cinesi, valutate a una trentina di migliaia di uomini, sono in ritirata. L'arma aerea giapponese ha validamente cooperato alla battaglia, approfittando della sua superiorità. Nella giornata di ieri, al momento critico della battaglia, l'aviazione nipponica ha attaccato le difese nemiche con estrema violenza. Contemporaneamente, altri bombardieri attaccavano Kiangscian, (trenta km. a sud di Ciuciao, distruggendo gli apprestamenti militari e causando gravi perdite fra le truppe cinesi. Durante la battaglia, tutto l'abitato di Ciu-ciao appariva in fiamme.

Nella serata di ieri e poi stamattina all'alba, i combattimenti raggiunsero un accanimento mai visto. Gravi perdite furono subite da ambo le parti. Ma la pressione concentrica delle varie colonne sulla città contesa finiva coll'avere il sopravvento sulla resistenza dei cinesi, che non potevano opporsi all'accerchiamento sempre più stretto. Oggi il Comando giapponese dava l'ordine dell'attacco generale; e dopo violenti combattimenti corpo a corpo, i primi reparti nipponici entravano nella città, ridotta a un cumulo di macerie.

L'occupazione di Ciu-ciao non ha significato l'arresto dell'azione giapponese; che le colonne nipponiche hanno continuato ad avanzare lungo la ferrovia che dal Ce-kiang va nel Kiang-si, ed oggi erano segnalate a Nien-Li-cien, 10 km. a sud di Ciu-ciao. Con ciò risulta evidente il disegno del comando giapponese di spingersi sempre più nell'interno della Cina allo scopo di stabilire il collegamento con le truppe operanti nella zona di Fu-ciao (Kiang-si).

Da questa zona, appunto, cioè al capo opposto della ferrovia Ce-kiang-Kiang-si, oggi è giunta ufficiale ufficiale che la località di Tung-scian (a nord-est di Fuciao) è caduta in possesso dei giapponesi dopo accaniti combattimenti. In questo settore, le truppe cinesi sono in fuga.

Nella medesima zona, si trova-

4 sommergibili americani affondati nelle acque giapponesi

Tokio, 6 giugno.

Il Quartier Generale giapponese comunica:

«Navi da guerra nipponiche hanno attaccato e affondato quattro sottomarini nemici che operavano nelle acque giapponesi. I sottomarini erano in agguato fin dallo scorso maggio nella baia di Tokio, a sud di Sciopomisaki e nelle acque di Kiusciu».

Lo Yamiuri Scimbun *crede di sapere che la nave da battaglia britannica della classe Queen Elizabeth silurata nella rada di Diego Suarez è, nel frattempo, affondata. La notizia non è stata, fino ad ora, confermata da altre fonti.*

Una notizia capitata alla radio di Sydney informa che dinanzi al la costa della Nuova Gallea del Sud un sommergibile giapponese ha silurato una nave mercantile nemica. L'unità, colpita in pieno, si è spezzata in due ed è affondata in meno di trenta secondi.

Il servizio obbligatorio del lavoro

Le recenti precisazioni fatte dal camerata Lombrassa sul servizio obbligatorio del lavoro, accolgono, sul terreno dell'attuale politica organizzativa, un postulato del regime fascista economico corporativo. Ormai l'impiego totalitario del potenziale di lavoro italiano non era più soltanto un voto di anticipatori impazienti e dei sistematici della Rivoluzione, ma un presupposto della sua efficienza e delle sue pratiche possibilità.

Sarebbe sembrato ragionevole peneare che, a sviluppo della Carta del lavoro e nello stesso ordinamento dei Codici, venissero consacrati il diritto al lavoro e l'obbligo del lavoro quale statuto del cittadino e quale condizione della sua pienezza giuridica.

Le straordinarie esigenze della guerra hanno concorso ad affrettare il nostro voto e a far maturare, per quanto riguarda l'obbligo del lavoro, il suo compimento. Non importa, almeno in questa fase, che l'obbligatorietà tragga la sua sanzione da questo o da quel tipo di norma e che per ora essa venga concepita particolarmente in dipendenza di straordinarie circostanze. La inserzione dell'obbligo del lavoro e anche del diritto al lavoro nelle tavole dell'ordine giuridico corporativo e fascista, non potrà che essere favorita e accelerata dall'esperienza organizzativa in atto.

Gli spiriti più superficiali e anche i ritardatari, avevano concentrato la loro attenzione sul ristretto fenomeno della disoccupazione e sui riduttivi e correttivi offerti dagli uffici di collocamento da un lato e dalla previdenza sociale dall'altro.

Sarebbe ingiusto svalutare, sia il malanno della disoccupazione, sia i mezzi posti in atto per ridurla o per attenuarne le conseguenze famigliari e sociali. Ma la disoccupazione copre soltanto una piccola parte dell'insufficiente o difettoso impiego del potenziale del lavoro italiano. Nella somma del lavoro nazionale perduto, conta assai di più quanto un uomo potrebbe praticamente rendere in rapporto alla sua resa concreta; differenza questa, riferibile alla incompleta durata del lavoro effettivo e alla non razionale utilizzazione.

Anche senza porre in gioco la preparazione tecnica, la dissipazione del potenziale di lavoro per scarso o difettoso impiego si risolve indipendentemente dalla disoccupazione totale, nasconde e rivela una riserva imponente di lavoro che può, ora sia utilizzata, pesare sulla bilancia della storia del Popolo italiano e costituirne un fattore determinante non secondario.

Mentre la disoccupazione è categoricamente contraddittoria, con un regime corporativo lo è sostanzialmente il parziale e difettoso impiego della capacità del lavoro individuale che ora ci si propone di eliminare.

La sufficienza e l'abbondanza dei prodotti, sia per gli scopi civili come per quelli militari, sono legate all'impiego del lavoro. Vi sono vasti settori tutt'altro che saturi, che anche senza miracoli organizzativi, potrebbero assorbire notevoli quantità della nostra disoccupazione parziale e delle nostre giacenze stagionali del potenziale di lavoro. La decadenza o l'abbandono dell'artigianato rurale hanno aumentato, specialmente in certe regioni d'Italia, le sue giacenze stagionali.

La produzione è limitata dal lavoro perchè anche il capitale strumentale è un prodotto del lavoro. Se accettassimo la formula capitalistica che il lavoro è limitato dal capitale nella rigidità e nella assolutezza della sua affermazione liberale, il progresso tecnico e umano non sarebbe spiegabile.

Non si disconosce, soprattutto nelle attuali circostanze, che le difficoltà e la scarsità dei rifornimenti di alcune materie prime dall'estero restringano, in alcune specialità produttive, la possibilità di impiego del lavoro; ma all'infuori di queste specialità e soprattutto nell'agricoltura e nelle attività che le si connettono, il limite di saturazione è ben lontano dall'essere raggiunto. Ed è un limite che si sposta, allontanandosi insieme con il progresso tecnico e con le intensificazioni culturali.

D'altro lato, anche la capacità di acquisto dei prodotti esteri dipende dalla produzione interna: l'unico mezzo di pagamento è in definitiva il lavoro. Nessuno pensa a vendere il patrimonio nazionale.

La politica demografica del Regime, ispirata dal Duce con preveggente consapevolezza politica e con profondo senso economico, ci riconduce a questo criterio monistico, unitario, a questo fattore originario della capacità di produzione e della potenza dei popoli.

Anche l'impiego delle risorse materiali ed energetiche, è legato alla sufficienza e alla capacità del lavoro disponibile. Le nostre abbondanti riserve di lavoro, il forte distacco da tutto il suo potenziale e il suo effettivo impiego, le vaste possibilità di migliorarne l'efficienza organizzativa e tecnica, rappresentano le nostre armate di riserva, necessarie a costruire i nuovi destini del Popolo italiano.

L'ordine nuovo non può essere imperniato che sul polo del lavoro, sul suo rendimento e sul ritmo di sviluppo della popolazione italiana. La nostra natalità, più alta di quella dei grandi Paesi europei, è una ricchezza non trascurabile o alla quale è affidato il compito di rafforzare l'Italia sulla quota promessale dalla Vittoria.

Di fronte a questo concetto di una civiltà di lavoro, di un regime di lavoro, consacrati nell'ordine giuridico e in quello organizzativo, ogni altro problema economico è di secondaria importanza perchè senza queste pregiudiziali, l'ordine economico non può essere discusso che nei termini di una vana e disintegratrice dialettica dottrinaria.

Alberto de' Stefani

Reparti speciali
per gli abrei e gli accaparratori

Utilizzazione razionale del lavoro femminile - Gli sfaccendati elegantoni e i detenuti per reati annonari

Roma, 6 giugno.

Il Sottosegretario Lombrassa, nella recente conferenza tenuta all'Istituto di cultura fascista, ha largamente tracciato come sarà applicata la legge sul servizio del lavoro, annunziando altresì dei provvedimenti integrativi. Come è noto, il Testo Unico della legge sottopone all'obbligo delle prestazioni tutti gli uomini dai 14 ai 70 anni compiuti e le donne dai 14 ai 60.

Esenti da doveri familiari sono molte giovinette e molte donne capaci di lavori nelle campagne, nelle fabbriche, negli uffici, negli altri reparti delle direzioni tecniche. Tutta questa preziosa collaborazione femminile sarà ora valorizzata per sostituire l'impiego degli uomini.

La mobilitazione nazionale del lavoro civile tende, dunque, ad apprestare tutte le forze disponibili ed utili al lavoro per servire ai supremi bisogni della guerra, che sono quelli comuni all'Italia e alla Germania. Sono già trecentomila lavoratori italiani oggi occupati in Germania. Questa cifra imponente sarà presto portata a 350 mila.

In quanto agli ebrei, che in Italia sono 58.000, essi verranno immessi nel servizio del lavoro, però in reparti speciali, da non confondersi con quelli degli altri lavoratori.

Di autorità è già cominciata la immissione di quei giovani validi che vivono in margine al cosiddetto mondo dell'alta società e che non hanno in vita loro fatto altro che affollare i bar dei grandi alberghi e del caffè alla moda, i campi di corse e le case di giuoco.

Infine non si mancherà di esaminare la situazione di quelle non poche persone arrestate e condannate per reati annonari. Nelle carceri esse sarebbero ancora dei parassiti. Che siano anch'esse avviate in speciali reparti sui campi del lavoro. Riscatteranno in tal modo la loro grave colpa e saranno almeno, sia pure in ritardo, utili alla Nazione.

Impiego d'autorità
dei lavoratori disoccupati

Roma, 5 giugno.

Le esigenze dell'attuale momento fanno sentire la necessità di rendere più rigorosa la disciplina del collocamento della mano d'opera. Si è pertanto predisposto un provvedimento in corso di approvazione legislativa il quale si ispira al concetto che, se in periodo normale deve lasciarsi al lavoratore la libertà di scelta rispetto all'occupazione offertagli dall'ufficio di collocamento, nelle contingenze di guerra questa libertà deve essere rigidamente subordinata all'interesse superiore della produzione.

Per sopperire a tale necessità viene data facoltà agli uffici di collocamento di prescrivere l'azienda o la professione in cui deve essere occupato il lavoratore iscritto nelle loro liste e ciò anche nel caso di categorie per le quali è prevista la richiesta nominativa. Il principio viene poi integrato da norme disposizioni complementari tendenti a garantirne l'applicazione.

Il servizio civile obbligatorio
istituito in provincia di Lubiana

Lubiana, 5 giugno.

Con una ordinanza dell'Alto Commissario è stato istituito nella provincia di Lubiana il servizio obbligatorio civile. L'Alto Commissario stabilirà le regolamentazioni generali delle condizioni di impiego e di lavoro e dei trattamenti economici delle diverse categorie in servizio obbligatorio civile.

Ambrogio Alciati
rievocato a Vercelli

Vercelli, 6 giugno.

Degnamente, con una mostra d'un centinaio di quadri e studi per la maggior parte di figura allestita nel Civico Museo Borgogna, Vercelli ha rievocato il pittore Ambrogio Alciati che, morto nel 1929, fu il più insigne artista vercellese del primo trentennio di questo secolo. Un'affettuosa ma equanime prefazione al catalogo, scritta da Giorgio Nicodemi, direttore dei Musei Civici di Milano, per la precedente mostra ordinata nella Galleria d'arte moderna milanese, illustra la figura e l'opera di questo ritrattista valente che dopo esser stato influenzato dal Carrière s'accostò ai modelli di Boldini e di Sargent pur mantenendosi fedele ai romantici echi della tradizione lombarda ottocentesca del Cremona, del Ranzoni, del Mosè Bianchi. Uscito dalla scuola del Bignami e del Tallone, succedette a quest'ultimo sulla cattedra di Brera, e fu un insegnante di una fede e sicurezza ammirevoli. Contrario ai nuovi modi pittorici che vedeva affermarsi intorno a lui, non rimase chiuso ai richiami delle più moderne attitudini di pensiero, e cercò di capirle e di giustificarle: esempio anche in questo di una profonda probità artistica. La mostra di Vercelli, che vuole essere un doveroso omaggio ad un pittore il quale, quantunque giudicato lontano dal gusto oggi dominante, è degno di alta considerazione, s'è inaugurata con grande concorso di pubblico.

AVILA CAMACHO
(presidente del Messico)

Avila Camacho ha 44 anni ed è Presidente del Messico dal 1940. Era un intimo di Lazaro Cardenas, il suo predecessore. Quando a Cardenas morì la madre, Camacho gli scrisse: «non ti posso mandare la mia simpatia perchè sarebbe inutile di fronte ad una tale perdita, ma mia madre può diventare anche la tua». Da quel giorno Cardenas chiamò la madre di Camacho: *mamita*.

Secondo la Costituzione un Presidente non può essere eletto due volte e tutti ritennero che Camacho, candidato del «Partito rivoluzionario messicano», fosse l'uomo di Cardenas. All'ultim'ora il Presidente dichiarò la sua neutralità e la lotta elettorale fra Camacho ed il generale Almazan fu violenta e sanguinosa.

Chi fra i due candidati vinse nelle elezioni del 1940? Secondo i metodi del Paese, i seggi elettorali furono presi d'assalto, molte urne rubate e distrutte. Osservatori neutrali affermano che il risultato era almeno dubbio, comunque Camacho si proclamò Presidente affermando che 2,5 milioni di elettori avevano votato per lui e soltanto 150 mila per il suo avversario.

Il generale Almazan, che rappresentava i partiti di Centro, cercò aiuto e protezione negli U. S. Fece molte promesse a Washington, promise soprattutto l'abrogazione della legge di confisca dei pozzi di petrolio appartenenti al capitale anglosassone. Avila Camacho lo seguì sulla stessa strada. Amico intimo di Battista, presidente di Cuba, cubanizzò il Messico e divenne un satellite di Roosevelt.

La lotta ed i dollari della Casa Bianca proteggono ormai il grosso, mediocre, piccolo borghese Avila Camacho, che, un po' per paura, un po' in ricordo di «mamita», ha invitato Cardenas ad assumere il comando di tutte le forze militari? Per che farne? Il Messico non possiede nè flotta nè aviazione ed il suo piccolo esercito è organizzato soltanto per la guerra civile.

I trasporti ferroviari

Nuova disciplina delle spedizioni - Aumento della tariffa di sosta - Facilitazioni per i prodotti alimentari - Le categorie ammesse ai viaggi in vagone-letto

Roma, 5 giugno.

Data la consistenza del materiale rotabile ferroviario e gli intensi trasporti di materiale e di truppe, saranno adottati dal giorno 10 corr. e fino a nuovo avviso alcuni provvedimenti concernenti il traffico merci. E' necessario perciò che il pubblico cooperi a superare le difficoltà del momento col non effettuare trasporti che non siano strettamente urgenti ed indispensabili, e soprattutto con l'astenersi da quelli a breve distanza ai quali può essere provveduto ricorrendo ad altri mezzi.

I nuovi provvedimenti prevedono, fra l'altro, un aumento della tassa di sosta e dei noli dei carri, coperti ed attrezzi di carico nei casi di mancato scarico tempestivo; non si accetteranno trasporti a carico il cui peso non sia stato dichiarato e l'accettazione dei trasporti a carico in servizio sarà subordinata all'utilizzazione dell'intera capacità del carro. I prodotti ortofrutticoli freschi e i generi alimentari soggetti a facile deterioramento sono esenti da questa norma. Le spedizioni di bestiame sciolto si accetteranno soltanto se i capi bovini ed equini saranno almeno sei, i vitelli 12, i suini 20 e gli ovini 40. In caso di elusioni è prevista una tassa quintupla di quella dovuta.

Saranno escluse dal trasporto tanto a grande quanto a piccola velocità le spedizioni, anche in piccole partite, di porcellane, cristallerie, mode, confezioni e pelliccerie non costituenti effetti personali, giocattoli, specchi, tappeti, profumerie, minuterie, strumenti musicali nuovi. In caso di elusione delle disposizioni di cui al presente punto, si applicherà una penalità pari al quintuplo della tassa dovuta per il trasporto, col minimo di lire 500 per le spedizioni in piccola parte e di lire 2000 per quelle a carro.

L'assegnazione dei posti nelle vetture-letto per i viaggi all'interno sarà disciplinata da particolari norme. Le categorie di persone ammesse a usufruire del servizio sono le seguenti:

Membri e congiunti della famiglia reale d'Italia; cariche di corte; cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata; cardinali, membri del Governo (ministri e sottosegretari di Stato); ministri di Stato; ambasciatori e personalità estere; ufficiali generali delle Forze armate italiane ed estere; corrieri diplomatici e militari; tutte le persone munite di permanente per il compartimento riservato; Medaglie d'oro; grandi invalidi (prima categoria); senatori; accademici; consiglieri nazionali; quando si tratta di viaggi di servizio possono fruire della concessione i funzionari dei primi quattro gradi dell'ordinamento gerarchico e statale, ed altri funzionari che per ragioni di ufficio sono forniti di permanente rilasciato dalla Compagnia carrozze-letto.

L'ammissione è estesa anche ai capi azienda, industriali, commerciali, agricoli, del credito e assicurazioni, nonchè professionisti e artisti, purchè provvisti di dichiarazione della rispettiva Unione provinciale competente per il territorio che comprovi la necessità dell'urgenza del viaggio in rapporto all'attività professionale del richiedente. Similmente per i direttori, vice-direttori, ispettori generali di aziende parastatali è necessaria apposita dichiarazione da parte dell'Ente cui esse fanno capo. Infine possono essere ammessi i direttori e segretari delle unioni provinciali e gradi superiori delle federazioni, sempre in seguito ad apposita dichiarazione delle federazioni competenti.

E' stato inoltre disposto che la occupazione di un posto singolo per cabina può essere concessa esclusivamente a coloro che sono muniti di permanente per compartimenti riservati. Nei casi singoli delle carrozze-letto Roma-Berlino; Roma-Vienna; Roma-Monaco (Germania); Milano-Monaco (Germania); Roma-Berna; Roma-Budapest; Torino-Sofia e Salonicco; Roma-Sofia o Salonicco è ammesso per i viaggiatori che effettuano percorsi internazionali. Tuttavia se dopo esaurite tutte le richieste dei viaggiatori in percorso internazionale, nonchè le richieste di occupazione dei due posti di una stessa cabina da parte dei viaggiatori in percorso internazionale, oppure in percorso interno, risultasse ancora disponibile qualche cabina non potrà evitarsi che viaggi, solo, qualche viaggiatore in percorso internazionale o percorso interno.

I titoli azionari
Nuovi chiarimenti circa l'imposta sul plusvalore e la sovrimposta di negoziazione

Roma, 6 giugno.

In relazione a quesiti proposti circa l'applicazione dell'imposta sul plusvalore e della sovrimposta di negoziazione dei titoli azionari, il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare esplicativa.

Nel caso di titoli al portatore acquistati a decorrere dal 20 luglio 1941 la conversione del portatore a nominativi non è soggetta all'imposta sul plusvalore e alla sovrimposta di negoziazione solo quando gli intestatari siano le stesse persone od enti indicati nei relativi foglietti bollati di acquisto.

Come è noto, i trasferimenti di titoli senza l'impegno dei prescritti foglietti bollati sono puniti oltre che con sanzioni pecuniarie, anche con la reclusione da sei mesi a due anni.

Nell'ipotesi di cambiamento di intestazione di titoli da nominativi, domandato entro il 4 maggio 1942, è necessario, quando si tratta di titoli acquistati dal primo intestatario nel periodo dal 20 luglio 1941, che il nuovo intestatario si faccia consegnare dall'intestatario precedente il foglietto bollato di acquisto e che tale foglietto, a cura dello stesso nuovo intestatario sia presentato, per la opportuna annotazione del cambiamento di intestazione del titolo, allo stesso intermediario intervenuto nell'operazione di acquisto effettuato dal precedente intestatario. L'intermediario prenderà nota di tale cambiamento nei propri registri alla corrispondente scritturazione di acquisto.

Per quanto concerne i foglietti bollati emessi nel periodo dal 1° ottobre 1940 al 19 luglio 1941, la annotazione sui foglietti deve essere eseguita dallo stesso agente di cambio e dalla stessa azienda di credito che hanno provveduto alla convalida dei foglietti stessi.

Le estrazioni dei premi
per i Buoni del Tesoro 1960

Roma, 6 giugno.

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 10 corr. alle ore 9 avranno inizio presso la Direzione generale del Debito Pubblico le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle 18 serie scadenti il 15 febbraio 1950. Le estrazioni per i premi di minore importanza saranno eseguite nei giorni successivi. A tutte le operazioni può assistere il pubblico.

Situazione e politica finanziaria in un'esposizione del Ministro al Senato

La lira sarà difesa ad oltranza contro il pericolo inflazionista - L'applicazione della nominatività - I gettiti fiscali per i prossimi anni - Equa ripartizione degli aggravi fiscali per sostenere le spese della guerra

Roma, 6 giugno.

La Commissione di finanza del Senato si è riunita insieme con quelle degli Affari Esteri, Scambi e Dogane, dell'Agricoltura e dell'Economia Corporativa e Autarchia per l'esame e l'approvazione del bilancio dell'entrata e di quello della spesa del Ministero delle Finanze. Presiede il presidente del Senato Suardo; sono presenti il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per le Finanze.

Il relatore Medolaghi premesso che le restrizioni dei consumi privati e le economie nei pubblici servizi sono, insieme con la intensificazione della produzione necessaria ai fini bellici, essenziali presupposti della finanza di guerra, rileva che la politica fiscale si ispira al giusto criterio di conservare inalterata la capacità di espansione del reddito monetario nazionale, la pressione tributaria. In base ai provvedimenti già deliberati l'aumento dei tributi per il prossimo esercizio finanziario si prevede superiore ai quattro miliardi di lire.

Gli interessi dei debiti pubblici

Il senatore Bevione, riferendosi alle recenti disposizioni date dal Duce perchè non vengano assunti impegni per spese che non siano urgenti e indifferibili, raccomanda che il problema delle spese sia costantemente tenuto all'ordine del giorno e ricorda in proposito la precisa collaborazione data dalle commissioni legislative perchè questo scopo sia raggiunto. Afferma che la riforma che ha introdotto la nominatività obbligatoria dei titoli azionari fu grande onore al Regime ed al Ministro delle Finanze e loda il regolamento esecutivo che ha saputo felicemente superare le difficoltà che presentava il rapido trasferimento dei titoli; raccomanda che si impedisca recisamente qualunque tentativo di elusione della legge. Osserva che la imposta complementare non è adeguata alle esigenze economiche attuali specialmente nella determinazione dei redditi e delle relative aliquote. Tratta quindi della situazione dei debiti pubblici, esprimendo l'opinione che ad essi si potrà far fronte con serie economie e con il normale accrescimento delle entrate. Conclude affermando che si deve avere piena fiducia nell'azione del Duce ed essere certi che la vittoria delle armi sarà integrata e avvalorata dalla vittoria nel campo finanziario.

Il senatore Federico Ricci fa alcune osservazioni di ordine tecnico sulla formazione del bilancio. Raccomanda che siano contenute quanto è possibile le spese degli uffici ed osserva che si pagano interessi troppo elevati per i debiti pubblici; è tuttavia, se si dovrà addivenire a delle conversioni, chiede che si faccia un trattamento di favore ai piccoli risparmiatori ed alle opere pie. Fa quindi alcune considerazioni sulla difficoltà di osservare rigorosamente il blocco dei prezzi.

Per qual che concerne le entrate chiede che vengano limitate le eccezioni, le esenzioni ed i privilegi; che si faccia più assegnamento sulle imposte dirette che su quelle di consumo; che si provveda alla deficienza nell'accertamento, specialmente in merito all'imposta complementare. Termina invocando una severa e completa giustizia fiscale.

Il senatore Leicht si occupa della revisione del catasto delle zone montane e della rivalutazione dei terreni nei riguardi dell'imposta fondiaria, invocando una giusta protezione della media e della piccola proprietà agraria, la quale è ben meritevole anche per la resistenza opposta ai tentativi degli speculatori. Parla inoltre dei recenti provvedimenti in materia di imposta di successione, raccomandando una più efficace difesa del nucleo famigliare. Auspica infine che nell'applicazione delle imposte si proceda con criteri di semplificazione, ma anche con criteri di elasticità e di equità.

La dichiarazione del Ministro

Il Ministro Thaon di Revel, dopo essersi associato all'elogio rivolto al senatore Medolaghi, per la sua magnifica relazione, dal senatore Bevione, ringrazia il relatore stesso e gli oratori che intervennero, gli consentono di integrare con alcune dichiarazioni la esposizione già fatta alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Soffermandosi sull'incremento della spesa pubblica di questi ultimi anni, pone in evidenza lo sforzo compiuto dalla finanza italiana in questo periodo tormentoso ed eroico. Riferendosi poi al discorso del Duce del 26 marzo u. s. ed alla recente circolare da Lui diretta ai Ministri, che segnano un punto fermo nella politica finanziaria di questi anni e che costituiscono una remora per l'avvenire all'incremento delle spese che non hanno attinenza con lo sforzo bellico della nazione, il Ministro riafferma quanto ebbe a dichiarare alla Camera che l'elemento psicologico insito nella parola del Duce costituisce un fattore di notevolissima importanza per arrestare un'incipiente inflazione.

Al senatore Bevione, il quale ha chiesto quale debba essere l'atteggiamento della Commissione di finanza nei confronti delle maggiori spese che potranno essere in avvenire proposte, ripete quanto ebbe già a dire in proposito dinanzi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni: «La circolare del Duce ai Ministri, con la quale Egli vista di proporre nuove spese che non siano giustificate da esigenze belliche, costituisce per il Ministro delle Finanze un ordine preciso a cui intende dare la più rigorosa applicazione e un ordine anche a tutti i componenti della Commissione che devono vagliare e approvare i provvedimenti che comportano nuovi oneri per il bilancio ed opporsi ad ogni maggiore gravame al bilancio quando il Ministro delle Finanze non sia stato sufficientemente diffamato nel vagliare nel modo più rigoroso la necessità e la opportunità della spesa».

Uguale azione fiancheggiatrice egli si attende dalla Commissione di finanza del Senato. L'oratore tiene quindi ad affermare in modo reciso contro chi ha creduto di potere insinuare che la politica finanziaria fascista possa favorire i ricchi, che ciò è calunnioso e che a documentare il contrario stanno tra gli altri gli ultimi provvedimenti attuati dal Governo, quali quelli relativi al plus valore ed alla nominatività dei titoli che colpiscono prevalentemente le classi abbienti.

I prezzi politici

Circa la revisione dei contratti per commesse belliche fa presente che essa può essere operata soltanto dopo che sia trascorso un congruo periodo di tempo dall'epoca in cui le commesse stesse sono state conferite per impedire che tale revisione influisca sui relativi prezzi. Altro elemento delicatissimo è costituito dalla revisione dei prezzi politici per i quali lo Stato eroga già annualmente circa 11 miliardi. Vi sono dei casi nei quali tali prezzi politici possono considerarsi giustificati, anzitutto per alcune derrate alimentari che stanno a base del costo della vita. Occorre contemperare la legittima richiesta dei produttori agricoltori, a cui è giusto corrispondere prezzi remunerativi che tengano conto degli elementi di costo, con la necessità di non variare il costo della vita per tali derrate, altrimenti si pone in movimento un processo di aumenti che conduce alla inflazione. Vi sono poi taluni generi necessari per la guerra che si importano dall'estero e che hanno quivi prezzi molto più elevati che in Italia e ove lo Stato non intervenisse l'importazione riuscirebbe pressochè proibitiva ed i prezzi all'interno tenderebbero in regime di economia libera ad adeguarsi a quello più elevato; mentre con le integrazioni ai prezzi delle merci importate si realizza il contrario: cioè l'adeguamento al prezzo più basso. Per le necessità dell'autarchia inoltre molti prodotti indispensabili, quali ad esempio l'alcole debbono trarsi da materie prime diverse e con costi diversi, e lo Stato deve intervenire per livellare questi costi a quello più basso. Però fa presente che il Ministero delle Finanze si oppone in ogni caso, e con ogni energia alla concessione di integrazioni di prezzo a favore di prodotti che non siano di largo consumo.

La nominatività dei titoli

Il Ministro è grato al senatore Bevione per avere messo in evidenza come il provvedimento della nominatività dei titoli azionali costituisca una delle maggiori benemerenze del Governo Fascista nel settore finanziario, benemerenza che se vale per i risultati di origine fiscale che verranno raggiunti, vale ancora di più per il principio insito nella nominatività stessa inteso ad impedire la sussistenza di settori di evasione nel campo dei doverosi sacrifici di tutti i cittadini verso l'Erario.

Non pochi sono stati i dubbi avanzati sulla efficacia effettiva della legge sulle nominatività quando il provvedimento relativo era ancora allo studio. Perfezionato il provvedimento, si è sperato da taluni che il regolamento avrebbe attenuato la portata rigorosa della legge.

Ma tali speranze sono rimaste deluse. Pubblicato il regolamento è stato constatato come l'amministrazione avesse agito sul serio. Il Ministro può anzi affermare che la legge ha già dato i suoi frutti e consentirà in avvenire di lavorare in profondità anche negli accertamenti agli effetti della imponibilità complementare. Quanto al timore manifestato dal senatore Bevione che titoli azionari possano essere amministrati da società costituite in colonia e sfuggire in tal modo alla legge sulle nominatività, l'oratore può assicurare che il Governo porrà immediato riparo a tale eventualità con provvedimenti che saranno presentati al prossimo Consiglio dei Ministri. Non escludendo che il regolamento sulla nominatività possa presentare, al lume dell'esperienza, qualche manchevolezza, che verrà però eliminata senz'altro appena si manifesterà, come ha già rilevato, la nominatività costituirà indubbiamente uno dei mezzi più efficaci per gli accertamenti ai fini dell'imposta complementare, la quale diverrà ancora più efficiente in conseguenza della promessa riforma, che sarà pure portata all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri. Al riguardo precisa che il provvedimento non sarà definitivo, ma dovrà essere considerato come provvedimento contingente a causa della guerra e che soltanto al termine di questa si potrà procedere alla definitiva riforma di tale tributo.

Il risparmio favorito

Circa la questione, cui ha fatto cenno il senatore Federico Ricci, concernente il cosidetto «risparmio favorito», riconosce la particolare delicatezza della questione, ma pensa che essa dovrebbe formare oggetto di discussione e di studio principalmente da parte dei rappresentanti delle varie Confederazioni e specialmente di quelle dei lavoratori; l'agricoltura, l'operaio, accontentato quella parte di reddito che oggi non sono in grado di destinare ai risparmi di consumo o strumentali, assicurando ad essi che alla fine della guerra potranno essere successivamente, con precedenza sulle altre richieste, le loro necessità rimaste insoddisfatte durante il periodo bellico.

In questo senso il Ministro concepisce il risparmio favorito, il quale dovrebbe basarsi su una sicura stabilità di prezzi, che il blocco legale e la politica economica del Governo Fascista tendono a garantire. *Il discorso del Duce del 26 marzo è difatti atto sicuro per il popolo italiano nel confermarlo nella convinzione che sarà tutelato il valore intrinseco della lira e sarà evitata l'inflazione.* Il Ministro dichiara inoltre che per incrementare sempre più le finanze dello Stato si deve in ogni occasione appellare la politica dei «rubinetti chiusi», ed egli può vantarsi di averne chiusi non pochi. La nominatività, la limitazione dei dividendi, la legge sul passaggio delle riserve a capitale, il passaggio delle riserve occulte e riserve palesi ecc. sono altrettante possibilità di cui il Governo potrà valersi per indirizzare i mezzi finanziari verso i fini economici che la politica stessa del Governo Fascista riterrà di determinare in seguito.

I profitti di guerra

Al senatore Federico Ricci, il quale ha affermato che da parte del Governo era stato fatto un insufficiente ricorso all'imposta sul reddito guadagnato, il Ministro dichiara che la nostra legislazione fiscale di questi ultimi anni ha attinto precisamente al reddito guadagnato, per cui in questi ultimi anni si è spostato il rapporto fra imposta sul consumo ed imposta sul reddito guadagnato a favore di quest'ultima, rendosi quindi ancora più possibili delle maggiorazioni nelle imposte di consumi, sui generi voluttuari e di lusso. Con ciò si farebbe opera di oculata fiscalità senza ledere gli interessi dei meno abbienti, e si costituirebbe, in pari tempo, una remora agli eccessivi consumi.

Infine il Ministro accenna all'ultimo provvedimento di natura fiscale riguardante l'indisponibilità dei profitti di guerra. Con tale provvedimento si è resa indispensabile per tutta la durata della guerra, e trasformata in titoli di Stato al tre per cento, la differenza tra l'imposta gravante sugli utili di congiuntura e l'intero sopraprofitto di guerra. In questa occasione il Governo si è attenuto al principio del «risparmio favorito» nei confronti degli industriali per dar loro la possibilità, alla fine della guerra, di poter ricostituire i loro impianti. In tal modo l'industria italiana avrà i mezzi per rinnovarsi e consolidarsi dopo la fine vittoriosa della guerra.

Il complesso dei provvedimenti adottati dal Governo Fascista giova ad aumentare le entrate e permette di provvedere che nei bilanci futuri, anche se la guerra dovesse durare ancora a lungo, le entrate stesse aumenteranno di 4 o 5 miliardi l'anno. Sarà così possibile arrivare alla fine della guerra mantenendo la pressione fiscale invariata e quindi più agevole si presenterà il compito dell'assestamento del bilancio. In tal modo sarà realizzata in pieno la promessa fatta dal Duce il 26 marzo che nè il valore della lira potrà essere toccato nè si perverrà alla temuta inflazione.

Le filiere rubate alla Snia
del valore di due milioni sono state ricuperate

Milano, 6 giugno.

La notte sul 15 maggio dallo stabilimento Snia Viscosa di Varedo, come si ricorda, sparivano 870 filiere che servono a fabbricare il fiocco fino a costituite in parte di metallo prezioso, oro e platino. Il metallo prezioso rubato si fa ascendere a 8-9 kg., per un importo di almeno due milioni di lire. La polizia fece diversi sopraluoghi e stabilì che durante un cambio di turno degli operai, che avviene con una interruzione di tre-quattro ore di lavoro, il reparto era stato chiuso a chiave dal di dentro. L'autore del furto sembrava perciò essere uno degli operai della specializzazione.

Ma poi risultò che il furto era avvenuto adoperando una scala sul capannone, e si ebbero sospetti sull'elettricista Pellegrino Manfrei, di anni 33, l'unico che aveva libero accesso in qualsiasi ora nello stabilimento, per la verifica agli impianti elettrici. Fermato e messo alle strette fini per confessare di essere il ladro e di avere avuto quale complice il proprio cognato Giovanni Passina, di 40 anni, il quale ha raccolto il pacco delle filiere, lasciato lì di là del recinto dello stabilimento dallo stesso Manfrei, e l'ha poi nascosto in luogo sicuro.

Fermato anche il Passina, si cercò di conoscere l'ubicazione e ricuperare la refurtiva; e perciò lo si lasciò libero, sorvegliandone però i movimenti. Si potè scoprire che un giorno, nel proprio orto, egli raccoglieva da un nascondiglio l'ingente quantità di metallo ricavato dalle filiere per consegnarlo a certo Vittorio Domeniconi, di 32 anni, il quale però era riuscito a truffare il complice, non pagandogli la merce contrattata.

Immediatamente si procedette all'arresto anche del Passina e del Domeniconi. Tutta la preziosa merce venne ricuperata.

Ucciso con un pugno
da un compagno di scuola

Firenze, 6 giugno.

A Prato decedeva due giorni fa in circostanze poco chiare il dodicenne Vincenzo Abruzzini. Questi aveva detto di non sentirsi bene perchè era caduto. Durante la notte le sue condizioni si aggravavano e i familiari allarmati lo facevano trasportare all'ospedale, ove moriva. Dalle indagini della polizia è risultato che l'Abruzzini durante un diverbio era stato colpito con un forte pugno da un compagno di scuola, tale Luciano Agrilli.

Ballila che salva un compagno
investito dalla corrente elettrica

Chieti, 6 giugno.

Mentre alcuni ragazzi stavano giocando, uno di essi, Nino Farinacci di anni 14, per non farsi acciuffare da un compagno si arrampicava su un traliccio della linea elettrica ad alta tensione, raggiungendo in sommità e toccando involontariamente un filo, per cui una violenta scossa lo tramortiva, facendolo per altro restare attaccato al filo stesso. Uno dei compagni di giuoco, il ballila Ugo Malandra, di anni 14, studente dell'Istituto tecnico, si arrampicava sul palo e, pur conscio del grave pericolo, benchè anch'egli investito da una scossa, riusciva dopo vani tentativi ad afferrare per la giacca il Farinacci ed a scenderlo fino a terra. Qui, mentre lo deponeva fra le braccia di alcuni accorsi, cadeva svenuto. Entrambi trasportati all'ospedale, venivano curati e dichiarati fortunatamente fuori pericolo.

Movimentata cattura
di un pericoloso malvivente

Verona, 6 giugno.

In seguito ad appostamenti, è stato ieri fermato dagli agenti il pericolosissimo pregiudicato Leone Magagna, di 24 anni, da San Giovanni Lupatoto. Costui reagiva, cercando anche di estrarre un'arma, e dopo una violenta colluttazione veniva disarmato e condotto in Questura. Egli deve rispondere di diserzione, porto abusivo di arma, porto aggravato e continuato, evasione dalle carceri militari di Verona. E' stata pure arrestata la sua amante Maria Colla in Poli, di 34 anni.

Dopo 24 ore una domestica
ruba 50 mila lire di preziosi

Genova, 6 giugno.

Nei giorni scorsi la famiglia Perasso, abitante in via Vannucci, assumeva come domestica tale Maria Teresa Brignole, di Borgonasca, d'anni 38; ma a distanza di 24 ore costei si allontanava dopo avere rubato preziosi per un valore di 50 mila lire. Le immediate indagini della polizia hanno portato all'arresto della donna e al ricupero di parte della refurtiva.

Fucilate a due pescatori
per due anatre scomparse

Prato, 6 giugno.

Due giovani pescatori, i fratelli Omar e Mario Cecconi, di 28 e 29 anni, portatisi lungo il fiume Ombrone, presso Tizzana, per pescare, a un tratto si son lasciati sfuggire il loro cane, che si gettava in acqua spaventando sette anatre che si davano alla fuga. E' comparso allora il proprietario dei volatili, tale Cappellini, non meglio identificato, che, rimproverando ai Cecconi di aver gettato apposta il cane in acqua, li accusava di aver provocato la scomparsa di due anatre. Il Cappellini tirava poi alcuni sassi contro i due fratelli, che lo invitavano ad allontanarsi; lasciato quindi il luogo per un momento, ritornava armato di fucile e sparava due colpi contro i Cecconi. I due fratelli riportavano ferite non gravi e venivano soccorsi da contadini e trasportati all'ospedale di Prato, ove hanno ricevuto le prime cure.

Una panetteria senza pane
Venti arresti a Napoli

Napoli, 6 giugno.

Gli abitanti di via della Salute, da parecchio tempo lamentavano il contegno del panettiere Enrico D'Amato, con negozio in detta strada, il quale rimandava la clientela col pretesto di non ricevere la farina per la panificazione. La polizia espletava indagini e accertava che il D'Amato si appropriava della farina destinatagli dai competenti uffici, per rivenderla al prezzo di lire 2000-2500 al quintale. Il D'Amato è stato arrestato. Inoltre la polizia ha sequestrato trenta quintali di farina mentre venivano caricati dai complici del panettiere. Finora sono state tratte in arresto venti persone. Proseguono le indagini per identificare altri evasionali responsabili.

RAFFUZZI
S. Secondo 33 - Tel. 41202
RIMETTE A NUOVO la pelle di poltrone e divani
Deposito di piumini e piumette

SOSTITUITE i vostri B

Il suo denaro

Ella aveva sempre pensato molto al denaro, benchè non fosse precisamente una donna avida nè calcolatrice. Di famiglia un tempo ricca, ma poi decaduta, si era sposata senza un soldo di dote e già questo era stato per lei cagione di amarezza, di umiliazione profonda. E poi suo marito, in una posizione modesta, non guadagnava molto ed era ossessionato dall'idea di mettere qualcosa da parte. Cosicchè per timore che lei gli chiedesse più di quanto era disposto a darle, teneva sempre chiusi i suoi risparmi e non ne parlava mai. Che differenza dai mariti di certe sue amiche, così generosi e pieni di fiducia nella moglie e capaci di pagare senza batter ciglio i conti più salati della sarta e della modista!... «Ah, io non ho fortuna...» ella soleva dire e quel pensiero la tormentava come una ferita che non voleva chiudersi. Si sentiva sempre in uno stato d'inferiorità davanti alle altre donne e alle volte stava incantata per ore con le mani in mano a fantasticare come sarebbe stato bello se avesse potuto entrare nel salotto della tale o della tal altra, con una pelliccia nuova e con un gioiello di valore. «Del resto, ella pensava, non è soltanto per vanità che vorrei avere del denaro, ma anche per far del bene. Mi pare che sarebbe come possedere una bacchetta magica e con un tocco poter fare felici anche gli altri... Dicono che il denaro non è tutto; non sarà tutto, certo, ma se fossi ricca mi pare che sarei felice. Essere ricca, mio Dio, che fortuna!...». Le capitava talvolta di fare, la notte, dei sogni strampalati e allora, di nascosto, perchè si vergognava, andava da una donnetta che sapeva ricavare i numeri dai sogni e la incaricava di giocare al lotto per lei. Ma quei numeri non uscivano mai e la speranza di vincere si spegneva come un'effimera fiammata.

Ma ecco che, scoppiata la guerra, suo marito si trovò ad essere a capo di una fabbrichetta di niente, lasciatagli da un parente e che fino ad allora non aveva reso gran che. E il denaro cominciò ad affluire in casa. Era tanto che la stessa avarizia del marito ne fu come guarita: egli dava adesso alla moglie i biglietti da mille quasi senza contarli. Ella li prendeva con un tremito nelle mani che non poteva dominare, e un senso di trionfo quasi angoscioso. E tutto quello che prima le era sembrato assurdo desiderare, ora se lo poteva comprare, stupita un poco di non trovarci quell'ebbrezza che s'era ripromessa. Come mai!... Forse la ragione di ciò stava nel fatto che ella non era più tanto giovane, oppure perchè nel salotto della tale o della tal altra, adesso si badava un po' meno ai vestiti e ai cappelli e si parlava quasi sempre di questo o di quel figliuolo che era al fronte a combattere!... Aveva l'impressione anche che gli sguardi che si posavano sulle sue nuove toelette fossero poco benevoli o tanto meno indifferenti e tornava a casa stanca. Andava subito allo stipo dove teneva chiusi i suoi denari, li traeva fuori, li contava e ricontava, li accarezzava, guardandosi alle spalle come faceva un tempo suo marito, per paura di venir sorpresa. Era ricca, era ricca... Era come se fosse potente, poteva portare a chiunque la felicità. Le faceva male pensare che non aveva più nessun parente, dei suoi non le restava che una lontana cugina. Ebbene almeno a lei si sarebbe mostrata in tutta la sua nuova e sfolgorante superiorità.

Questa vecchia cugina stava sola nel mezzanino di una grande casa vicina a una chiesa e in quel momento leggeva accanto alla finestra in un suo libro di preghiere. Si levò gli occhiali, sorrise. «Oh, sei tu!... Credevo fosse la mia amica Corinna che viene a trovarmi col suo figliuolo... Momi, te lo ricordi?... E' un giovanotto adesso, parte per il fronte».

Ella sedette stranamente imbarazzata, quasi ansiosa. «E' da qualche giorno — disse — che penso a te. Avrei voluto conoscere qualche tuo desiderio per soddisfarlo... Sì, volevo farti un regalo... Non sapresti dirmi che cosa ti piacerebbe?». La vecchia cugina rise di un riso armonioso. No, non aveva desideri, nemmeno l'ombra di un desiderio, dacchè stava in quel mezzanino e aveva la chiesa vicina. «Che cosa posso mai desiderare d'altro, figliuola mia?». E lei che stava per aprire la borsetta ed estrarre il denaro che aveva destro preparato non osò più muoversi. Si guardava attorno. Tutto era ravvivato, lindo, luminoso, placido... Si ritrasse sulla sua sedia e non si mosse nemmeno quando suonò il campanello ed entrò l'amica Corinna col figliuolo Momi. Com'era allegro Momi, come scherzava! Già in abito da ufficiale, e con quel viso fiero e scintillante sembrava ragiare d'entusiasmo. Molti pensieri intanto turbinavano nella mente della donna che sorrideva impacciata stringendo la borsetta piena di denaro. Perchè non l'apriva e non ne riempiva le mani di quel ragazzo che stava per partire?... Eppure non osava farlo. Sentiva che se l'avesse fatto lui si sarebbe messo a ridere. «Che cosa volete che ne faccia del vostro denaro? Io non ne ho alcun bisogno!...». E anche sua madre, cui pure luccicavano gli occhi pieni di dolci lacrime, avrebbe scosso il capo. «Oh, povera signora, che volete che sia per noi il vostro denaro!...».

Tornò a casa morta di stanchezza. Buttò la borsetta su di una sedia, non si avvicinò allo stipo. Era ricca!... Ma chi diceva che era ricca!... Ricchi erano — pensò amaramente, mentre lente lacrime dolorose le scendevano per le guance — quelli che aveva lasciato in quel mezzanino. Chi aveva la fede e l'amore era ricco; lei, donna senza figli, era ancor più povera di prima.

Carola Prosperi

Un sottomarino tedesco durante la rivistone in un Bunker. (Foto Transocean).

Il «Mattino d'Italia» incluso nella «lista nera» statunitense

Buenos Aires, 6 giugno.

(*M. I.*) - Comprendendo *Il Mattino d'Italia* nella lista nera, i nordamericani immaginavano certamente che in tal modo avrebbero soffocato l'ultimo grande quotidiano fascista che ancora vede la luce nelle Americhe. Ma si sono sbagliati di grosso. *Il Mattino d'Italia* è più che mai vivo e battagliero ed anzi l'inclusione nella «lista nera» ha fatto aumentare la sua diffusione e il suo prestigio fra la massa degli immigrati italiani che abitano in Argentina. L'ing. Vittorio Valdati, ritiratosi seramente dagli affari per non subire il ricatto dei nordamericani che gli imponevano o di conservare la borsa o di rinunziare al suo patriottismo, ha versato tutto il suo obolo e la sua attività a favore del giornale che ha creato e che da dodici anni mantiene in vita. *Il Mattino d'Italia*, intorno al quale alimentano il loro fervido patriottismo le masse dei connazionali, dispone di carta, inchiostri, palazzo proprio costruito e inaugurato in tempo di guerra, modernissime macchine e di tutti i materiali necessari alla sua missione più che battagliera. *Il Mattino d'Italia* edita oggi, oltre al quotidiano in otto e dieci pagine giornaliere, *Camilla*, settimanale satirico-politico che fortemente irrita i nervi dei cittadini nemici mentre il letto con allegro interesse dagli italiani, dai tedeschi e dagli stessi argentini. *Oigal* quotidiano in castigliano in formato ridotto che esce a mezzogiorno con i bollettini italiano e tedesco. *La Patria degli Italiani*, rivista mensile illustrata a colori in quaranta pagine e i *Quaderni della lista nera*, pubblicazione quindicinale sugli edificanti episodi storici dell'imperialismo anglo-sassone.

L'inclusione nella lista nera ha giovato alla salute del *Mattino d'Italia*, la cui fermezza e la cui importanza sono state appunto implicitamente riconosciute dal nemico

COLOSSI DELLA GUERRA D'OGGI

Nell'interno di un "U. boot-Bunker,,

Per una sola di queste mastodontiche rimasse è stato colato un sesto della quantità di cemento utilizzato per la costruzione dell'intera linea Sigfrido

(DAL NOSTRO INVIATO)

LITORALE ATLANTICO, giugno.

«Gli uomini del passato hanno conosciuto quale massimo dimensionale in campo costruttivo le piramidi; noi abbiamo gli «U-boot-Bunkers».

Il confronto con i colossi dell'antico Egitto a cui così orgogliosamente si richiama il cameriera tedesco che ci guida nella nostra visita ai posti militari di X sull'Atlantico, ci sembra però impari alla realtà: le costruzioni che abbiamo di fronte superano per i rapporti di massa ogni precedente concezione architettonica. La verdastra tinta mimetica che cela la recente colata di cemento armato accentua il senso di sovrumano, di che viene istintivo di pensare a qualche prodigiosa forma del mondo primitivo.

Colate di cemento fantastiche

Non sono per ora consentite precisazioni numeriche sulle dimensioni degli «U-boot-Bunkers». Basta però cercarne le parti colossali e stabilire ad occhio un calcolo dello spessore delle murazioni e soprattutto del soffitto, valutare il peso formidabile che devono sopportare le fondamenta per rendersi conto che finora l'uomo non aveva osato realizzare nulla di altrettanto gigantesco.

La massa di cemento impiegata in queste costruzioni è semplicemente fantastica.

«La colata del solo «Bunker» in cui ci troviamo — ci spiega il nostro accompagnatore — equivale a un 6° della massa colata complessivamente nelle fortificazioni dell'intera linea Sigfrido».

Dunque gli «U-boot-Bunkers» variano a seconda della loro capienza — accanto a quelli di tipo semplice altri ve ne sono a nave accoppiate atti a contenere un gran numero di unità — nel loro aspetto esteriore essi si rassomigliano tutti apparendo come degli immensi parallelepipedi forniti di grandi aperture a parallelogrammo dal lato del mare e con tetto pressochè piatto.

«E' il Führer stesso — ci si dice — che, ricordandosi di essere stato architetto, ha tracciato di sua mano le linee principali di queste costruzioni».

Il principio fondamentale a cui si è ispirati si può riassumere nella parola (anch'essa attribuibile al Führer): «Meglio un metro di troppo che un centimetro di meno». In altri termini ci si è preoccupati di parare al pericolo teorico rappresentato da un eventuale miglioramento delle armi del nemico e si sono costruiti perfino dei «Bunkers» veramente a prova di bombe, oggi come domani, capaci cioè di resistere anche al materiale esplosivo di fornitura più potente fortemente superiori ai massimi fin qui impiegati.

Che cosa è esattamente un «U-boot-Bunker»?

Il termine di «rimasse per sottomarini» non illustra che in parte le multiformi funzioni a cui deve assolvere questo tipo di «Bunker» (altresì imperfetta la traduzione letterale con la parola «fortilizio», in quanto non vi è affatto prevista l'armamento di alcuna arma specifica). Ai sottomarini atlantici che per realizzare un'azione bellica redditizia devono fare scalo nei punti situati il meno lontano possibile dal loro settore di operazione, l'«U-boot-Bunker» offre non soltanto un rifugio sicuro contro ogni offesa aerea e una comoda base di riarmo e di rifornimento, ma l'officina di revisione e di riparazioni per il suo scafo e per tutti i suoi complessi macchinari di impianto, dai motori ad olio pesante e ad elettricità alle installazioni di ottica.

Un «U-boot-Bunker» con gli annessi depositi corazzati costituisce una unità assolutamente autonoma, all'interno della quale si può continuare a lavorare senza interruzione giorno e notte indipendentemente da quanto avviene o succede al di fuori. Il nemico può scatenare il più infernale dei bombardamenti attorno a questa massa corazzata, insistere anche per la massima durata nella sua pressione aerea, senza arrivare con ciò a disturbare il lavoro svolto all'interno del «Bunker»: nello stesso modo che il sottomarino trova nei bordi dei bacini di ascoltazione tutte le prese di acqua, di nafta, di aria compressa, di olio e di elettricità che sono necessarie a riformire il suo complesso organismo, così è chiamato a prestare in queste officine la sua opera ha la garanzia di poter disporre, nel cuore stesso delle U-boot-Bunker» di ogni servizio accessorio, alloggiamenti compresi. Così, se le circostanze lo impongono, gli operai specialisti possono alternarsi al lavoro nei tre turni senza dover uscire dall'officina-fortezza.

Nel regno dell'irreale

La nostra visita all'interno del massimo dei diversi «U-boot-Bunkers» esistenti nella base di X ci ha trasportato nel regno dell'irreale. Ancora una volta dobbiamo chiedere venia al lettore di non poter entrare in una descrizione dettagliata. Basti sapere che il sottoscritto, per il quale, come probabilmente per la maggior parte dei lettori lontani, l'unica esperienza in materia di sottomarini risaliva a quella fatta con l'umità sepolta anni fa... nel parco di Valentino, la prima visita a bordo di un sommergibile in efficienza si è svolta qui dentro, paradossalmente in aria anzichè in acqua. Fu in questa occasione che potemmo constatare con quale scrupolosa cura si vigili perfino all'interno dei «Bunkers» perchè questi scafi, tanto preziosi per la guerra dell'Asse, siano sottratti ad ogni contatto di parte di estranei.

A metà della passerella sopraelevata che permette di accedere sulla tolda siamo stati fermati da un pezzo di marinaio armato di pistola mitragliatrice, e costretti tutti, compreso il nostro accompagnatore, a produrre i pisillifici della nostra presenza lassù. La sentinella era, manco a dirlo, uno dell'equipaggio: anche nel periodo della sosta nel «Bunker», l'«U-boot» non è mai interamente abbandonato dai suoi. Il fatto, la cui a terra fra il verde riposante sono certo a tutti i sommergibiliati assai graditi, ma non al punto da far dimenticare il proprio «U-boot» a quegli uomini divenuti anch'essi di ferro.

Macchinisti o uomini di guardia, qualcuno dell'equipaggio rimane sempre sulla nave.

Malgrado questo alleggerimento si è però che la straordinaria accelerazione consentita dagli impianti ultra razionalizzati della officina-corazzata, nelle diverse operazioni di revisione generale e di riparazioni, comporta la possibilità di far ripartire il sottomarino in perfetto efficienza di armi e di macchine dopo brevissima sosta nella sua base, mentre l'equipaggio originario resta a riposo. Ogni singola unità può così operare a ritmo intensificato dando il massimo di rendimento.

Quando si vedono questi edifici giganteschi e se ne comprende la importanza decisiva nella condotta della guerra, ci si sente percossi da ammirazione per l'efficacia della difesa tedesca che nel periodo della costruzione ha saputo prevenire e fermare ogni attacco mediante l'impiego dell'aviazione da caccia, le postazioni antiaeree, gli sbarramenti di palloni frenati nonchè l'azione sottomarina importante delle navi-cobelle che pattugliano l'intero litorale atlantico.

Accanto alle misure difensive propriamente dette, ste però di fatto che anche circolla l'organizzazione bellica tedesca ha saputo fin cellare in pinaco l'elemento sorpresa rappresentato nel caso specifico dalla incredibile rapidità con cui sono state portate a termine queste costruzioni: molto meno di un anno per i colossi che abbiamo visitato a X, un tempo ancor più breve per quelli realizzati a Y dove si è potuto fruire di una più solida base naturale per la fondamenta. Quando il nemico si è accorto che i tedeschi stavano organizzando dei punti di appoggio razionalizzati per l'azione dei sottomarini atlantici, gli «U-boot-Bunkers» come per incanto erano già sorti.

Benchè il fervore costruttivo della mirabile organizzazione Todt, completata in tziani così anche da un large ricorso alla mano d'opera francese, non conosca neppure sosta lungo il litorale dell'Atlantico, per la reazione nemica è comunque troppo tardi.

L'esistenza di queste formidabili, inattaccabili basi dell'azione eminentemente offensiva del corsaro, ha capovolto i termini della guerra sul fronte atlantico obbligando i britannici, anche quando essi tentano come a Saint Nazaire delle incursioni sul territorio occupato dall'avversario o quando cercano di lanciare delle mine all'entrata dei porti bretoni, a preoccuparsi in definitiva unicamente della loro difesa.

Guido Tonella

TOPI D'ALBERGO IN CERCA DI GLORIA

I sei fiaschi dei "Commandos,, all'assalto d'Europa con scarpe di corda

STOCCOLMA, maggio.

In complesso tutte le storie e polemiche e articoli e radioemissioni e pellicole sensazionali (l'ultima si chiama «Internation Division») e false notizie lanciate per le capitali neutre, tutto l'abile e ingarbugliato sistema della propaganda britannica vuol convincere l'Europa che dietro la sua porta va crescendo una grave minaccia e questa minaccia è proprio l'Inghilterra. Da assediata, come è, l'isola vuol passare per assediante; una specie di vascello pirata pronto a lanciare i suoi equipaggi all'arremboggio dello zatterone europeo.

L'immagine soddisfa tutte le necessità della fantasia popolare inglese e calza con le tradizioni della sua storia. Vorrei dire che per uso interno l'immaginazione del Primo ministro non poteva trovare di meglio. Tuttavia il Primo ministro la guerra non la conduce soltanto contro l'opinione pubblica del suo paese (e di qui si vede e si sente quanto questa recalcitri e critichi e mugugni e levi voci alle e fioche) ma anche contro l'Europa che per conto suo è assai meno impressionabile. Churchill, secondo leggo, ha frugato nel passato. Nessuno dei suoi ministri della propaganda è bravo quanto lui (vecchio giornalista) a trovare nuovi motivi. Egli ha ripassato l'amido sui vecchi ricordi della campagna boera, alla quale partecipò, ognuno lo sa, come corrispondente di guerra ed ha trovato qualche cosa di utilizzabile. Ha trovato i «Commandos». Cos'erano questi «commandos»?

Anche recentemente si son ricordati in Italia e fuori i fatti dell'epopea boera, l'eroica resistenza di quel popolo, la sua guerra senza quartiere, le crudeltà britanniche contro le famiglie boere nei campi di concentramento e si son ricordate quelle colonne volanti di tiratori, organizzate dal vecchio Kruger, che disseminate nella immensità del «veldt» sudafricano tormentarono il corpo spedizionario inglese, decimandolo. I soldati di quelle colonne, veri eroi dispersi, si chiamavano, non so perchè, «commandos». Il Primo ministro ha voluto un corpo di «commandos» anche in Inghilterra, e son questi destinati al famoso «secondo fronte» quando veramente l'Inghilterra si deciderà all'invasione.

Segreti in piazza

Voi dite: «Come mai il nemico mette in piazza i suoi segreti militari? Come mai la preparazione e l'istruzione di una bazzecola simile ad un grande esercito destinato ad effettuare l'invasione di un intero Continente, diventa ad opera stessa dell'interessato, materia di film, di fotografie, di articoli di radio conversazioni e così di seguito? Perchè Churchill vuole che si parli del suoi «commandos», anche male purchè se ne parli?». La risposta è facile quando si pensi al potere attribuito dagli inglesi alla chiacchiera, alle parole, alla elefantiasi giornalistica. Durante l'altra guerra mondiale l'occultamento e la trasformazione della verità sulla guerra sottomarina convinsero i tedeschi stessi d'averla perduta proprio mentre, nel 1917, la stavano vincendo. Ma quella guerra è servita a qualche cosa: taluni trucchi oggi non vanno più. Per tornare ai «commandos» dunque ecco cosa sono e che hanno fatto, in quattro mesi dacchè esistono. Mi riferirò a dati e informazioni di fonte inglese e però indiscutibili.

A parte l'origine boera del nome (ma non sembra grottesco dire un critico militare londinese, il Falls, — che un soldato singolo debba chiamarsi «un commando?») questi reparti deriverebbero da alcune compagnie adoperate nella campagna della Norvegia, per speciali compiti. Anche a Dunkerque operarono queste compagnie e, sembra, protessero talune aliquote del B.E.C. (British expeditionary corps) in quella ritirata. Una magnifica tradizione di disfatte, come si vede, sta sulla prima pagina dell'albo d'oro dei «commandos». Concentrati in campi d'allenamento s'addestrano alla preparazione di operazioni «anfibie», manovra di battelli, scontri con imbarcazioni nemiche, sbarchi su coste rocciose, arrampicate su costoni montagnosi, oltre il normale allenamento di fanteria con speciale cura nel tiro al moschetto. Si distinguono dalle altre truppe per un pezzo tipico del loro equipaggiamento: le scarpe. I «commandos» hanno le scarpe con la suola di corda.

Un ottimo affare

Silenziosamente, nottetempo, circondati dall'assoluta altezza di tutta l'Isola dopo lunghissime sedute del Quartier generale delle Forze combinate che ne studiò nei minuti dettagli i piani, accompagnati dal saluto del vice-ammiraglio lord Louis Mountbatten (che dovrebbe essere il «Duca di Ferro» di questa guerra) i «commandos» sono partiti sei volte in questi ultimi quattro mesi, all'attacco della Europa.

La prima incursione avvenne contro le isole Lofoten, in Norvegia. Vi fu trovata una piccola ma seria resistenza. Si riuscì a distruggere una sola antenna radio e si venne via. Seguì quella a Vaagsö, pure in Norvegia. Qui l'affare prese subito una cattiva piega. Vaagsö sta vicino a Bergen. Attorno a Bergen i tedeschi posseggono campi di aviazione e presidi notevoli. I «commandos» vennero ricevuti con gli onori del caso; i tedeschi li seminarono quasi tutti sul terreno, ebbero delle perdite a loro volta dovute agli attacchi aerei ed effettivamente, la battaglia non fu proprio a terra ove gli uomini dalle suole di corda furono sopraffatti dopo tre quarti d'ora, ma in aria. Precipitarono almeno dieci apparecchi inglesi. Tuttavia il Quartier generale delle Operazioni Combinate annunciò la distruzione di naviglio tedesco destinato al rifornimento delle truppe sul fronte di Murmansk, e la cattura di alcuni prigionieri. Le trombe della propaganda soffiarono e l'avventura catastrofica venne volta in un grande successo. Ma sotto sotto taluni ufficiali della spedizione fecero mostra di non capire il perchè di tanta allegria. Il ferro «colpo», fu quasi a vuoto. I «commandos» sbarcarono nelle Helle Fiord, un pezzo di desolatissima spiaggia norvegese. Trovarono una barchetta, l'affondarono e se ne andarono. Grande giubilo sui giornali ministeriali di Londra perchè «tutte le nostre navi e aeroplani sono tornati senza danni». Qui si chiude il capitolo norvegese dei «commandos» e si apre quello francese. Nel frattempo negli ambienti del Quartiere di Lord Mountbatten si scoprì il nerofumo. Sicuro, dicono alcuni consiglieri del futuro «Iron Duke», perchè i «commandos» non vengono inviati sulle coste nemiche completamente tinti di nerofumo? Nella notte sarà più difficile vederli. Un grande fabbricante di maglierie superò in inventiva gli ufficiali del «Combined Operation General Staff» e mandò a Lord Mountbatten un esemplare di maglione nero, di cotone impermeabilizzato perfettamente aderente nel quale ogni «commando» diventa pressochè invisibile nella tenebra notturna. La proposta, molto bene apprezzata al War Office, viene accettata: come forsitura di guerra è un ottimo affare.

Però (ecco i soliti vecchioni pieni di avvelenati umori critici e di nostalgie della tradizione, della serietà, della onorabilità dell'Esercito inglese) dove andranno a finire — si urla — con queste uniformi da «criminal stories»? Il Primo Ministro non risponde: ordina, il 27 febbraio l'incursione contro Bruneval, e il 28 marzo quella contro Saint Nazaire: la serie si chiude con una ricognizione vicino a Boulogne. Si tirano le somme. Per danneggiare la stazione radio di Bruneval, distruggere la porta del bacino di carenaggio di Saint Nazaire e mettere il naso sulla costa di Boulogne si registrano perdite enormi. I tre quarti degli uomini, i due terzi del naviglio non son ritornati a casa. Le punzecchiature hanno messo in allarme i tedeschi e per le prossime incursioni non ci dobbiamo aspettare i medesimi successi. I rischi sono grandi «and more we key the enemy up the greater they will become», e più eccitiamo il nemico più grandi diventeranno. I nostri antichi avrebbero tradotto: cave canem.

Chi sono ?

Donde vengono, chi sono questi «commandos»? Qual è l'estrazione sociale di questi uomini dalle scarpe di corda, dalla faccia tinta, in uniforme di «topi d'albergo»? Quali speciali qualità offensive hanno dimostrato nelle sei prove generali dell'«invasione»? A Bruneval si limitarono ad un mero atto di presenza perchè l'attacco venne eseguito da paracadutisti di una nuova divisione aerea. A Vaagsö e a Saint Nazaire il peso dei combattimenti venne sostenuto tutto dalla Marina e dalla Aviazione. A conti fatti qual è l'apporto dei «commandos»? Sono interrogativi inglesi, questi, non nostri. E sarebbe veramente ingenuo attendersi una risposta, sebbene la risposta sia contenuta nei quesiti che taluna parte della stampa britannica volge (sempre in via preterintenzionale) al Primo Ministro. Qualcuno va più oltre e dice: «Vorrei esprimere il mio disprezzo per quell'idiota di bruto che adesso vanno propagandando taluni scrittori della stampa popolare. Simili uomini (i bruti) non fanno i migliori soldati; tutt'al più degli assassini e dei saccheggiatori...». Ce n'è abbastanza per capire e completare la immagine prolettata dalla propaganda londinese sullo schermo europeo. Viene dritta dalle latture churchilliane di Edgard Wallace, dalla facile immaginativa cinematografica degli anglosassoni.

L'uomo dal cappuccio nero, dal passo felpato, in agguato dietro la porta dell'Europa non possiede più nemmeno la sanguigna attrattiva piratesca del marinaio di Drake e di Hawkins. Uscito dalle fogne di Londra va a morire come un topo; inutilmente, sulle coste dell'Europa. Ai cadaveri di Saint Nazaire, prima di seppellirli, i tedeschi hanno dovuto pietosamente lavare la faccia.

Giovanni Artieri

Il «Premio Donatello» per la scultura italiana

Firenze, 28 maggio.

Nel primo ventennale della Marcia su Roma la Federazione fiorentina ha istituito in unione col Municipio e la Provincia un «Premio Nazionale di Scultura» intitolato a Donatello, che darà luogo ad una grande mostra da allestire quest'autunno a Firenze. L'annuncio di questo premio annuale, cui subito si è interessato il Ministro della Cultura Popolare, Exc. Pavolini, ha ricevuto il vivo compiacimento di tutti gli scultori italiani. La Confederazione Professionisti e Artisti ha offerto la somma di lire 50.000, delle quali 10.000 per l'organizzazione, 25.000 per il primo premio, e 15.000 da dividersi in premi minori. Il Ministero della Cultura Popolare ha ora approvato il regolamento, che stabilisce la composizione del Comitato e della Giuria per l'accettazione delle opere e per l'assegnazione dei premi. Le attuali contingenze di guerra hanno suggerito di limitare il concorso di quest'anno al piccolo bronzo e alla medaglia. Così sarà data la possibilità a tutti gli artisti, anche viventi, senza riservarsi ai pittori, di rivendicare il concetto unitario dell'arte che la risanerata cultura italiana va affermando con l'abolire ogni fittizia divisione fra le varie espressioni figurative ed ogni arbitraria gerarchia fra passato e presente. La nota recente legge del «due per cento» che impone la partecipazione decorativa della pittura e della scultura ad ogni pubblica architettura non strettamente utilitaria, è un riprova di questo esatto intendere — anche da un punto di vista sociale — la funzione dell'arte. Il titolo del premio è per di più un programma. Base si riconduce ad una idea di classica bellezza formale, che concede, sì, ogni libertà d'interpretazione trasfiguratrice, ma che, sia nella rappresentazione sacra che nella profana, pone a fondamento dell'arte la realtà umana, il rispetto della forma dell'uomo, la chiarezza e quindi la universalità del linguaggio figurativo. Tutte le possibilità della scultura si riassumono nel nome di Donatello; tutte, meno quelle — in verità facili — degli arbitri individualistici. In questo senso dunque il concorso potrà molto giovare alla scultura italiana d'oggi. Quest'anno il premio è limitato al piccolo bronzo ed alla medaglia. Non è — appunto per il concetto unitario cui s'è ora accennato — un premio «a minore». Dal Pisanello al Rialto, da Matteo de' Pasti al Pollaiuolo, medaglie e bronzetti diedero al Rinascimento italiano alcune delle sue più alte meraviglie.

LIBRI RICEVUTI

CARLO GRABHER: «Boccaccio» (Unione Tipografica Editrice Torinese) L. 18.

RICCARDO BACCHELLI: «Rosetta» (Unione Tipografica Editrice Torinese) L. 27.

MICHELE SAPONARO: «Leopardi» (Garzanti Ed., Milano) L. 40.

FERNANDA ROSALIA PASSY: «Maschera su cielo nero», Liriche (Barbera Ed., Firenze) L. 12.

FERNANDA ROSALIA PASSY: «Segreta mia terra», Liriche (Ed. Emiliano Degli Orfini, Genova) L. 12.

MANLIO DAZZI: «In riva all'eterno» (La Nuova Italia, Editrice, Firenze) L. 10.

Alida Valli ha voluto festeggiare il suo ventunesimo compleanno tra i feriti di guerra della Città Universitaria. Nella sua visita si è intrattenuta cordialmente con i ricoverati, ai quali ha anche offerto doni e fotografie.

Novellino

L'EDUCAZIONE Si raccontò la scena di padre e figlio Borzacchio, matti rivoltati, che nelle famiglie di oggi se ne vedono pochi. E sta a sentire, che il padre aveva certe idee sull'educazione dei ragazzi. — Lasciali fare, che i ragazzi hanno da vivere come vuole l'età loro, moscelli e liberi, senza impicci d'inchini e riverenze, e bavaglioli e catene e bada qui bada lì, — tanto che il Borzacchino s'era fatto un fior di prepotente da comandare a dito teso suo padre e sua madre, i quali un giorno si decisero a venirne a una. — Figliuolo, non ti pare che tu sia diventato il padre e noi i figli? — E allora il padre Borzacchio si vestì alla marinara, colla frangetta sulla fronte e i pantaloncini a mezza coscia e tirò fuori una vocina da pupo e faceva mille smanie e capricetti che il figlio, burbero e con un vocione da orco, rimproverava da padrone trattando gli affari di casa. — Babbo, sta' buono ch'io te le do. Babbo, a tavola si sta così. Babbo, smettila di giuocare. — Uno scandalo pel vicinato che diceva cogli occhi al cielo: — Si rivoltano i figli, si rivoltano i padri, l'inferno al posto del paradiso, e il sole brucia e non si spegne! — Ma un bel giorno che durava questo stravolgimento venne la Morte e disse al figlio: — Spicciati, Borzacchio, che è l'ora buona. — E quello stramorto: — Tu ti sbagli. Io son giovane, Morte, e c'è mio padre ch'è più maturo. — Tuo padre! O se è un ragazzo che fa capricci! Tu mi il vecchio di casa, no! — E se lo prese e se lo portò via.

IL GIUOCO L'Orco!, questa è buona da scherzo. Di Panfilo che il sabato sera prese il figlio, un vero cappiolo da gibetto che se s'allungava tutte non toccava i due lustri e tutto il santo giorno, invece di sciuparsi gli occhi sui libri e sudare sui triangoli rettangoli, sudava a dar calci alle palle e sfondare le scarpe gridando: — Porta, fallo, mani, tira, punizione, goal! — lo prese e lo chiuse in uno stanzinaccio buio dicendo: — Ora vien l'Orco e ti si mangia vivo. — Figuratevi. Viene l'Orco e gli fa: — Cammina, ch'è tardi e per arrivare a casa ce n'è di scalini da scendere. — E il ragazzo con un sospiro: — Vengo. Solo mi dispiace di non vedere come va a finire il campionato! — L'Orco sogghigna. — Ci che hai dubbi! Lo vince la squadra tale. — Bella! e perchè? — Perchè io tengo per quella. — Non lo vince. — Lo vince. — Ti dico di no. — Ti dico di sì. — Scommettiamo. — Scommettiamo. — Se lo vinco, tu mi lasci a casa fino a lunedì. Se lo perdo, domenica alle sei ti verso di corsa a consolare nel pozzo. — Patto fatto. — L'Orco se ne va e il ragazzo, appena fuori, che come s'è detto era di sabato a sera e c'era un buio da galera, corre fuori di città al campo del giuoco e senza che vedano nemmeno i gatti scava nel mezzo delle due porte due buchette e vi seppellisce due medaglie benedette. E che vuol vedere la domenica, con una folla che pareva il Giudizio, la palla impazzita non c'era verso che volesse entrare nella porta della squadra dell'Orco e volava da quell'altra come la guidasse un cherubino. Fecero dieci a zero e l'Orco quando lo seppe gli prese secco e rimase stecchito.

LE CARIATIDI Poi quel cervellaccio del maestro di scuola che spiegava i fenomeni a modo suo e non aveva vergogna di metterli contro nè Aristotele nè Galileo. E quando si venne al punto di spiegare il terremoto, disse che il terremoto lo mandano inventato le Cariatidi perchè s'erano stufate di reggere loro sole tutto il palazzo, sempre a braccia alzate e colla testa china sul petto, e finalmente libere da tutto il peso, si godevano le stelle lunghe distese a pancia per aria, colle mani incrociate dietro la nuca.

Roberto Bartolozzi

La Mostra degli artisti in armi

Roma, 6 giugno.

(*E. b.*). Si inaugura domani, nelle sale al piano terreno del palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, la prima Mostra degli artisti italiani in armi. Noi tutti abbiamo della guerra attuale una visione abbastanza viva e ampia dataci dal cinematografo, le cui macchine osano talvolta spingersi fino alle estreme linee per ritrarre episodi che altrimenti resterebbero soltanto impressi nella memoria di coloro che ne sono i protagonisti. E' la grande novità del nostro tempo, di cui i posteri ci saranno grati perchè nella lontananza degli anni potranno essere spettatori di avvenimenti memorabili, a differenza di noi che, per farci un'idea di una battaglia combattuta quando non eravamo nati, dobbiamo rimetterci ai libri degli storici e dei poeti, da Omero a Esiodo in poi. Ma il cinema non può darci tutta la realtà della guerra, non può sostituirsi alla quale ha il compito di tramandare la realtà ed ha il diritto di dire l'ultima parola.

Esiste in Italia una gloriosa tradizione di arte ispirata alla guerra, che si vanta di altissimi nomi. Una tradizione che incomincia con le scene delle conquiste romane scolpite sulla colonna Traiana e su quella di Marco Aurelio, continua nei secoli più fulgidi della nostra arte coi pittori di battaglie e le sculture che ritraggono le sembianze dei grandi capitani, rivive durante le guerre del Risorgimento, giunge alla guerra mondiale del 1915-18 con opere che, qualunque sia il loro pregio artistico, hanno il valore di una documentazione fedele di alcuni momenti della vita militare del tempo di guerra e dei combattimenti sui vari fronti di allora.

Anche questa Mostra ha soprattutto uno scopo documentario. Ad essa hanno partecipato centoventisei artisti alle armi, senza distinzione di gradi, ufficiali superiori e inferiori. Si è creduto opportuno di evitare quanto più fosse possibile i soggetti simbolici o allegorici e la ritrattistica di condottieri e comandanti, alla quale si potrà pensare in manifestazioni successive. Salvo poche eccezioni si è preferito limitare all'esperienza vissuta le possibilità di ritrarre in pittura la vicende guerresche. Non si è data infine alcuna preferenza a questa o a quell'altra scuola o tendenza artistica.

Le opere esposte sono 797 e riproducono gli aspetti della guerra su tutti i fronti: Alpi, Grecia, Africa, Russia, in terra, il mare, l'aria, le navi, le montagne, il fango, la sabbia. Esse dicono, a chi non lo sa, che la guerra ha mutato colore, ha perduto le sue brillanti apparenze esteriori che facilitavano il compito ai pittori di battaglie di altri tempi, ha sostituito alle antiche armature, elmetti, passamontagna, invernali, capricci, divise mimetizzate, maschere mostruose che ai dicebbero la negazione di ogni eleganza militare. Sono esposte anche molte armi, mai viste prima d'ora o prima dell'altra guerra sui campi di battaglia, come gli aeroplani e i carri armati. L'ultima invenzione è rappresentata dal paracadute che si aprono dondolando nell'aria come giganteste meduse alle cui estremità pende un uomo.

Non tutti gli artisti che espongono, appartengono alle ultime leve. Vi sono tra essi alcuni nati nel secolo passato, fra l'80 e il '90.

Quasi tutti ufficiali, tutti con un buon corredo di opere esposte nelle principali Mostre italiane e internazionali, acquistate dalle Gallerie od eseguite per conto di privati e di enti pubblici, insigniti di titoli accademici. E vi sono anche taluni giovanissimi, che espongono per la prima volta, e possono veramente dire di avere dato alla loro arte il battesimo del fuoco. Di tutti si può affermare, a loro onore, che la guerra non l'hanno immaginata nella tranquillità dei loro studi, ma l'hanno vista coi loro occhi, esponendosi a fatiche, disagi e pericoli; di molti, che hanno affrontato il combattimento con l'incertezza della loro sorte come tutti gli altri soldati.

Bisogna tener conto che talune di queste opere furono eseguite con mezzi di fortuna. Fare tutti i nomi è impossibile. Sono, come si è detto, centoventisei artisti con 797 opere e, di più di uno, le opere occupano una intera parete. Gli anziani aggiungono, alla vivezza della impressione, la loro compiuta esperienza. Gli altri giovani e ancora giovani, che in una mostra più estesa meriterebbero di essere meglio presentati al pubblico, sono una buona metà dei foltissimo drappello.

Il Piemonte è rappresentato da un bel gruppo oltre a Morera di Casal Monferrato, che espone una «Vittoria» di marmo, tre cere rappresentanti il Re Imperatore, il Duce e il Führer ed un legionario di bronzo; sono presenti Ignazio Cerrato di Cunico d'Asti, con alcune ad acquerello e matita del fronte russo; il tenente colonnello dei bersaglieri Giuseppe Francesco De Marchis di Villadeati di Monferrato, con un «prigioniero inglese in

GLI SPORT

Bevilacqua apre le iscrizioni alla III Torino-Piacenza

Il primo annuncio della terza Torino-Piacenza, gara classica nazionale per professionisti e per indipendenti che, organizzata da *La Stampa* e dal C. P. del C.O.N.I. di Piacenza, vedrà la sua effettuazione il 14 corrente, ha trovato la pronta adesione di diversi concorrenti.

L'albo è aperto dal vincitore della movimentata, entusiasmante e severa prima edizione della nostra manifestazione: il veneto Bevilacqua.

Il «numero 2» è andato ad un altro vincitore della Torino-Piacenza: il novarese Godio che l'anno scorso fece parte del gruppetto che comprendeva anche Bucci, Tomasoni, Raffoni, Roncoroni, Generati e Bergamaschi, ed all'arrivo riuscì a piazzare vittoriosamente il suo notevole spunto di velocità.

Seguono nell'elenco il minuscolo Destefanis arrampicatore nato, il torinese Covolo, un robusto e veloce giovanotto che quest'anno non è ancora riuscito a trovare la sua giornata buona, il «legnanista» De Benedetti e l'ex maglia bianca Marangoni. C'è poi anche il torinese Zuccotti, l'atleta irrequieto che è sempre presente in ogni fase movimentata e che spesso tenta energiche fughe.

Vi è pure un altro specialista della salita, cui certo fa gola il ricco premio di traguardo situato sulla sommità del Pino (come noto il famoso «Passo» verrà affrontato subito in partenza): Enrico Mollo, mentre l'ex dilettante Vanni chiude la prima serie di iscritti.

Intanto si annunciano nuovi premi. Oltre alla tradizionale coppa Sandro Sandri, il nostro pubblicano Eros nel cui nome si disputa la gara, vi sarà anche una Targa del C. P. del C.O.N.I. di Piacenza che andrà al primo classificato appartenente alle Forze Armate.

Ricordiamo che la gara è dotata di ottomila lire di premi di classifica per i primi dieci assoluti e per i primi dieci della categoria indipendenti, e che le iscrizioni vanno indirizzate a *La Stampa*, Ufficio Organizzazioni Sportive, Galleria S. Federico, Torino, entro venerdì 12 corrente.

Professionisti e indipendenti nell'odierna Torino-Biella

Un ottimo successo di iscrizioni è serbato alla III Torino-Biella che, a cura dell'U.O.A.R., si svolgerà oggi. Oltre quercuola fra professionisti e indipendenti — fra cui elementi assai noti come Destefanis, Bergamaschi, Coltar, Valetti, Roncoroni, Zuccotti, Molle, Vulpi, Bertiacqua, Generati, ecc. — si sono presentati ieri alla punzonatura e perciò il successo della bella gara è assicurato.

La partenza verrà data stamane alle 10 nel corso Biella Cesare ed il percorso è il seguente: Torino, Settimo, Vercelli, Romagnano, Coggiola, Trivero, Veglio, Valdemosso, Cossato, Biella: km. 100. L'arrivo a Biella è previsto per le ore 16,30.

Vittorie di Passani e Paoletti nell'incontro triangolare di pugilato

La seconda giornata dell'incontro triangolare di pugilato tra Italia, Germania e Ungheria, è stata dedicata alle Forze armate.

Mosca Passani (I.) b. Varga (U.) ai punti — Galla Paoletti (I.) b. Boegershausen (G.) ai p. — Fiume Petri (U.) b. Verna Lusso (U.) ai p. — Leggeri Tiberio (I.) b. Veinovic (U.) ai p. — Media-leggeri Tritschack (G.) b. Vancini (I.) ai p. — Medi Poppe (U.) b. Zanini (I.) ai p. — Massimi Tre Reif (G.) b. Latini (I.) per f. c. alla 3.a ripresa.

Al termine della seconda giornata la forte squadra germanica è in testa con p. 15, seguita da quella italiana con p. 13, mentre la squadra ungherese ha al suo attivo 6 p.

La conclusione a Roma del convegno della F.I.B.A.

Roma, 6 giugno.

Il convegno della FIBA si è chiuso oggi in una atmosfera di simpatico cordialissimo rameratismo. Numerose sono state le decisioni prese dall'assemblea.

Circa la richiesta finlandese di assegnare alla Finlandia l'organizzazione dei campionati di Europa del 1944, dinnanzi all'attuale situazione bellica mondiale, è parso opportuno al Comitato esecutivo della FIBA di riaviare l'assegnazione di tale competizione al congresso ordinario del 1943, che come è noto, avrà luogo in Italia.

Il delegato finlandese ha esposto la situazione del pugilato nel suo Paese dove tale sport era proibito in virtù di leggi comunali e dove è stato introdotto soltanto lo scorso anno per il fattivo interessamento delle autorità germaniche di occupazione. Egli ha detto che l'Olanda gradirebbe valentieri di essere visitata da squadre di pugilatori stranieri pronta a ricambiare le visite.

Il presidente della FIBA ha ringraziato il capitano Vittorio Mussolini e i suoi collaboratori per la perfetta organizzazione del campionato. Ha dichiarato mancargli le parole per esprimere la sua gratitudine alla F.P.I. assicurando che in questo difficile momento nessuno avrebbe potuto fare meglio e ha proclamato quindi la chiusura ufficiale del convegno della FIBA.

Italia-Germania di tennis

Gli "azzurri" vittoriosi negli incontri di doppio

Milano, 6 giugno.

La seconda giornata dell'incontro tennistico Italia-Germania si è risolta con due chiari successi dei nostri giocatori. Si sono svolti due doppi: nel primo Bossi e Quintavalle hanno dominato la coppia germanica, la quale ha opposto una difesa efficace soltanto nella seconda partita. Il secondo incontro è stato più equilibrato: Cucelli e Del Bello hanno prevalso nella prima partita di misura; nella seconda siano 8 a 5 e già parevano battuti quando un'esaltazione improvvisa da dato loro modo di pareggiare e poi di vincere. Anche la terza partita è stata favorevole ai due italiani. Ecco i risultati:

Bossi-Quintavalle (I.) b. Giesgeiert (G.) 6-3, 11-9, 6-2; Cucelli-Del Bello (I.) b. Koch-Buchholz (G.) 7-5, 9-7, 6-4.

Torino-Triestina

I «granata» giuocano oggi l'ultimo incontro di campionato sul proprio terreno

Per l'ultima volta nel corrente campionato il Torino si presenta al pubblico amico. E si presenta radicalmente mutato dalla partita di Venezia, nel corso della quale, svolgendo un gioco stanco e comunque assai al di sotto delle proprie possibilità, è stato recisamente scoalitto ed ha perso parte della speranza di conquistare l'ambito scudetto.

La situazione è nota: la Roma è al comando con un punto di vantaggio e non mancano che due giornate alla conclusione del campionato. Ciò significa che i granata devono badare a vincere le restanti partite, non solo, ma almeno chi non basterebbe per scavalcare l'avversario ove questo dovesse pure esso agguantarsi due vittorie, essi si trovano a dover... sperare nelle eventuali disgrazie dei diretti avversari. I quali oggi sono impegnati sul terreno del Livorno, unita che deve seriamente badare ai suoi propri perchè la coda della classifica si è vivacizzata.

Il Torino, perciò, affronta l'avversario odierno ben deciso a vincere ed a cancellare il brutto ricordo della partita di Venezia, formando un incontro scintillante come gli è ordinario di fare quindici giorni or sono.

Contro ogni pericolosa avversario il Torino cambierà portiere, formando a Dodoira, mentre al centro della mediana riguadagna Ellena, che nell'altro incontro di metà settimana ha disputato un buon match. Le altre linee non subiranno modifiche, perchè Ferrario II non sembra ancora convenientemente ristabilito dallo strappo muscolare che lo ha temporaneamente messo fuori combattimento per parecchie settimane.

In definitiva il Torino punta alla vittoria e crediamo che ove riesca a svolgere il suo miglior gioco, possa ottenerla, sia pure a prezzo di molto impegno.

Ecco le formazioni annunciate:

Torino: Bodoira; Piasentini, Ferrini; Cadorin, Ellena, Balbi; Menti, Borel, Gabetto, Priori, Dezola.

Triestina: Biriutti; Bullarin, Radio Saint, Rancilio, Grezar; Pasinati, Delfilippis, Tuculini, Elena, Tagliaferri.

La partita avrà inizio, giusta le disposizioni federali, alle ore 16 e sarà preceduta dall'incontro Torino-Bologna per il torneo finale dei campionato riserve.

I biglietti sono in vendita sino alle ore 18 presso il salone de «La Stampa» a piazzetta Cln. via Roma.

Il Premio Principe Amedeo massima prova ippica a Mirafiori

La più ricca gara in piano della riunione torinese, il classico Premio Principe Amedeo (L. 70.000, m. 2000) riservato ai tre anni si corre oggi a Mirafiori. Dei nove cavalli iscritti, solo quattro saranno ai nastri: Fortuny (Ca Gubellini) della Razza Dormello-Olgiata; Manabi (S. Capriotti) di Alaro della Razza del Soldo; Ghiribizzo (50 L. Grassinelli) di Del Maestro Cabrelli. Saranno esordi i due o tre soggetti più in vista che vengono ripportati in altezza del Gran Premio di Milano. È così anche questa edizione, come del resto è successo a parecchie prove maggiormente dotate di altre riunioni, avrà un ridotto campo di partenti.

Alaro (Crespan e Ala) che Sport è un soggetto che non può certo pretese ed è solo in cerca per aiutare il compagno di scuderia; Ghiribizzo (Crespan e Giuggiola), sebbene abbia dimostrato di avere fiato e di essere in ottima forma, sulla carta non può ingaggiare lo Fortuny nè Manabi.

Manabi (Apelle e Mabe) nelle grandi prove ha sempre corso per il compagno di scuderia Arco; assente oggi il rimorchio non della Razza del Soldo, il figlio di Apelle correrà una volta tanto per le sue fortune. Sulla carta è superiori a Fortuny, che ha avuto recentemente precedenti nel Premio dell'Imperatore.

Fortuny (Camerosian e Politian) è sembrato per il momento il migliar tre anni dell'annata, ma dopo la sua inaspettata vittoria nel Premio Emanuele Filiberto, la sua forma di elegante accuratezza. Lo si attende un grado di più dimostrativo: se oggi fosse in buona giornata il favorito dovrebbe impegnarsi a fondo per trattenerlo. Concludendo indichiamo Manabi e Fortuny.

Si alla folla d'eccezione che accorrerà oggi a Mirafiori (Amedeo non offre che un interessante incontro, vengono invece ad una ottima riunione. Numerosi i partenti in tutte le altre prove. Avremo oggi a Mirafiori nel suo complesso una magnifica giornata di sport.

La riunione si inizia alle ore 15,30 col III Premio Ministero Agricoltura e Foreste (L. 18.000, m. 2000-4 anni) dove corrono Serlate, Merlino, Ferrarilla, Rina, Saicca. Partente distinto Dismilla. Preferiamo (dismilla) Serlate e Ferrarilla.

Seguirà la corsa ostacoli Premio Cervinia (L. 8000, m. 3000) dove sono dei partenti Fak! Sicuro, Nicolina, Jar, Adottonga e Fiore; Preferiamo Nicolino ed Adelburga.

Gallina, Arapiera, Piccolo, Brite, Nikki d'Est, Adamia e Pomaria saranno ai nastri nel Premio Nichelino (m. 800, m. 1900). Nostri favoriti Piccolo e Galiana.

I cavalieri e gli allievi cavalieri correranno il Premio Fiat (L. 7000, m. 1800). Dovrebbero prendere le per lenza Mentipo, Gallio, Gallinaccio, Galliard, Bolognese, Brina, Preferiamo Gallio ed Abatibbe.

Sulla corsa a vendere Premio Mancalieri (L. 8000, m. 1600) sono dati partenti Orazio, Guido, Vittoria, Fortuna, Onorata, Radiant, Arimino e Valarao. Vediamo bene in corsa Fortuna ed Orazio.

Nel Premio Angrogna (L. 8000, metri 2000) il campo dei partenti dovrebbe essere formato da Falso, Gallerella, Ramone, Saratoga, Campo Imperatore, Blancofiore, Sbigliarino, Ninfale e Fatella. Indichiamo Paleo e Fatella.

Chiude la giornata la corsa degli Premio Chivasso (L. 8000, m. 2000) nella quale dovrebbero correre Lucilio, Lo Sportivo, Antico, Sorio di Pisa, Fabiola, Mirodoro, Baldino, Agevolino e Geminello. Preferiamo Antico e Lo Sportivo.

MILANO - Corse a San Siro. — Premio Siresa (L. 40.000, m. 1000): 1. Bacchetta Nervina 4164, (Subellini), di Scud. Aurelia; 2. Condula; 3. Pier d'orchidea. Dist.: corta incoll.; 4 l. Tot. 21,50; 40,50. Le altre corse sono state vinte da Orsera, Harris, Balzavo, Aonide, Cursal, Mac e Miraggio.

NOTIZIARIO

Il giorno 6.6. commemorato composto dagli alpinisti Gino Costa e Orsola Volpatto, dalla Sezione di Torino del C. A. I., guidati dal ten. Saletti, ha scalato per la prima volta la parete sud-ovest della Testa della Tribolazione (m. 3041) sul massiccio del Gran Paradiso.

Un pomeriggio di ieri la presidenza dell'U.C.A.I., organizzatrice della Torino-Biella per il Gr. Pr. Roca degli Abruzzi, è salita a Superga dove ha reso omaggio alla tomba dell'A. R. la Duchessa d'Aosta, Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna e alla tomba dei Savoia.

Sul Po avrà luogo oggi una importante serie di regate valevoli per campionato di zona e Trofeo Gr. U.S.U.D.I. Dieci entrano in gara che avranno inizio alle 15 e termineranno alle 17,15 con quella dell'otto di punta, alla quale sono iscritti tre equi.

Per il Trofeo pugilistico Bruno Mussolini, la «Rastelli» di Novara ha battuto ieri a Roma la «Bruno Mussolini» per 9 a 7.

Un alpinista che ha scalato le montagne di tutto il mondo

Crediamo sia raro se non unico il caso di un alpinista che in otto anni ha scalato le montagne di quasi tutto il mondo. Eppure a fianco è riuscito l'ing. Piero Ghiglione nello spazio di tempo che intercorre fra il 1933 e il 1941. Per chi conosce Piero Ghiglione — uomo dal temperamento dinamico e volitivo, animato da una passione illimitata per la montagna, — in fondo il fatto non può sorprendere, per quanto tale impresa oggi abbia realizzato in età non più giovane. Ma l'ha sorretto la sua valida esperienza, un'esperienza che gli deriva da un brillante passato di alpinista e di scalatore. Veramente, qualche puntata fuori dei confini Ghiglione l'aveva già compiuta anni prima, ma la sua grande attività internazionale incomincia nel '33 con le prime ascensioni sui Pirenei. D'allora è un seguito quasi ininterrotto di viaggi, di spostamenti rapidi da un continente all'altro (memorabili quelli del 1934 dalle Ande all'Himalaja, del '37 dall'Africa Equatoriale al Circolo Polare Artico, del '38 dall'Italia alla Thailandia), di audaci scalate, di singolari esplorazioni compiute fra pigmei o lapponi, fra gli «indios» sud-americani o i selvaggi del Borneo, con 50 gradi all'ombra o 50 sottozero...

Certo, solo o in compagnia, Ghiglione ha sempre ed ovunque tenuto alto il glorioso vessillo dell'alpinismo italiano. Le ascensioni compiute al Queen's Mary Peak (7412 metri) la più alta vetta finora raggiunta nel Karakorum himalayano, sul Ruwenzori e sul Mawenzi nell'Africa Equatoriale, al Chimborazo e al Cerro Sajama nel Sud America ed altre ascese in Europa devono essere considerate imprese alpinistiche di primordine. E fra un'ascensione e l'altra Ghiglione ha percorso i paesi più strani e pittoreschi, spingendosi fin nelle più lontane regioni del due emisferi.

Il frutto di questo suggestivo vagabondare l'ing. Ghiglione l'ha raccolto in un grosso volume (*Le mie scalate nei cinque continenti*, U. Hoepli, Editore, Milano) che non è un'arida elencazione, come farebbe credere il titolo, di ascensioni compiute o una disquisizione tecnica sulle caratteristiche delle principali montagne del mondo, ma una serie di racconti, di impressioni, di notizie, di aneddoti presentati con mano felice.

In altre parole, vogliamo dire che il libro non è fatto solo per gli appassionati della montagna (notevole, per questi, tra l'altro, la vivida descrizione delle visite compiute alle più classiche scuole d'alpinismo d'Europa) ma per quanti s'interessano degli usi e delle abitudini dei popoli più sperduti e vogliono conoscere le infinite, fascinose, ignorate bellezze di questo nostro vecchio mondo. A tutto ciò aiuta la visione delle 258 stupende fotografie originali dell'Autore e delle 25 chiare cartine geografiche che adornano il volume, edito in sontuosa veste tipografica. Ma Ghiglione ha voluto fare di più: oltre al racconto delle sue peregrinazioni da un continente all'altro — il numero rilevante delle scalate effettuate in così breve tempo tra l'altro dice quale sia stata l'organizzazione di queste spedizioni — egli ha voluto aggiungere, cosa mai vista finora, un originale e pratico dizionario delle lingue più utili all'esploratore. In complesso l'opera, che per quanto si è detto ha un suo carattere profondamente istruttivo, si presenta come una superba documentazione di un'eccezionale attività alpinistica, forse senza confronti.

a. m.

Conferenza Crepas ad Asti

Asti, 6 giugno.

Oggi a Casa Littoria il camerata dott. Attilio Crepas, corrispondente di guerra de *La Stampa* ha parlato sul tema «Guerra segreta del sommergibili» alla presenza del Prefetto, del Federale, di autorità e gerarchie e di un pubblico numerosissimo e scelto. L'oratore, sovente applaudito nel corso della sua esposizione, è stato salutato alla fine da una calda ovazione.

Prossime riunioni di Corporazioni

Roma, 6 giugno.

Nel corso del mese corrente si riuniranno le seguenti Corporazioni: Ortofrutticoltura; Cinematografia; Cerealicoltura; Mare e aria; Zootecnia e pesca; Viticoltura e olearia; Tessili.

Inoltre nel mese di luglio, alle date che saranno successivamente determinate, è prevista la convocazione delle Corporazioni dell'abbigliamento, delle industrie estrattive, del vetro e ceramica; della siderurgia e metallurgia; della meccanica.

Saranno particolarmente esaminati, nelle Corporazioni relative, il problema di una più razionale organizzazione del lavoro in Italia nel ramo industriale, e i piani di produzione per la campagna agraria 1942-43 predisposti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Un battaglione della «Milmart» alla Giornata della Marina

Roma, 6 giugno.

Stamane è arrivato a Roma un battaglione di allievi ufficiali e sottufficiali della «Milmart», che parteciperà il 10 giugno alle manifestazioni della Giornata della Marina. La Milizia artiglieria marittima che ha il compito della difesa antiaerea e contraerei nelle località di preminente interesse marittimo, si è già brillantemente affermata.

Non solo in Africa con le batterie autocarrate, ma anche nel territorio metropolitano la «Milmart» ha dato prova dell'alto grado di addestramento raggiunto e di altissimo spirito di sacrificio pagato con numerosi caduti, prigionieri e decorati. Nel cielo di Messina, di Augusta, di Lampedusa e di Reggio Calabria ha, negli scorsi giorni, abbattuto diversi apparecchi della R.A.F.

Il Principe visita feriti di guerra a Porto d'Ischia

Napoli, 6 giugno.

Il Principe di Piemonte a Porto d'Ischia ha visitato lo stabilimento balneo-termale in cui sono ricoverati una cinquantina di militari. Il Principe si è interessato alle condizioni dei gloriosi degenti, e prima di lasciare lo stabilimento ha visitato gli impianti termali e i servizi relativi. Accompagnato dal comandante del Presidio ha visitato poi alcune località dell'isola. Durante il percorso, riconosciuto dai cittadini, è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia che sono state ripetute alla sua partenza per Napoli.

Per la festa dello Statuto

Roma, 6 giugno.

Domani, per la ricorrenza dello Statuto, saranno imbandierati gli edifici pubblici delle sedi governative; anche le vetture autotranviarie e altre in servizio pubblico saranno imbandierate. Le bande prestaranno servizio nel pomeriggio al Pincio, alle Basiliche di Massenzio, al Lido di Roma e in altre piazze pubbliche.

Le scuole si chiuderanno sabato 13 giugno

Roma, 6 giugno.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, tenuto conto che per motivi aventi generalmente rapporto con lo stato di guerra, numerosi candidati ai prossimi esami nelle scuole degli ordini elementare, medio, superiore e artistico, hanno presentato domanda di iscrizione con qualche giorno di ritardo, ha prorogato fino a tutto il 10 corrente il termine ultimo per l'accettazione delle domande da parte dei singoli istituti.

Inoltre, cadendo l'ultimo giorno di scuola di lunedì dopo la normale festività della domenica, è apparso opportuno, anche per facilitare le operazioni di scrutinio, anticipare a sabato 13 corrente la chiusura delle lezioni.

Saggio di danze alla scuola di Jia Ruskaja

Milano, 6 giugno.

Nella scuola di danze di Jia Ruskaja, a Monte Tordo, si sono svolte questa sera alla presenza delle gerarchie federali e di uno scelto pubblico di invitati, alcune esibizioni di danze classiche e di esercizi di ginnastica ritmica, che sono anche servite come prove generali per il concorso internazionale che avrà luogo nei prossimi giorni al giardino di Boboli a Firenze. Tanto le danzatrici, sotto la guida della loro maestra, quanto le piccole ginnaste sono state applauditissime. Particolarmente apprezzati gli esercizi su musiche di Chopin, Lack, Farina e Brahms.

L'apparecchio che ritrova il radium sperimentato anche a Biella

Padova, 6 giugno.

Qualche settimana fa abbiamo dato notizia del ritrovamento di due tubetti, contenenti complessivamente dieci milligrammi di radium, perduti nel nostro ospedale da un ammalato, e dopo inutili ricerche con altri mezzi, ritrovati dal prof. Angelo Drigo, dell'Istituto di fisica della nostra Università, che si era servito di un apparecchio da lui espressamente ideato e costruito nell'officina di precisione dell'Istituto di fisica stesso, diretto dal prof. Rostagni.

Veniamo ora a conoscenza di un altro brillante risultato conseguito giorni fa con lo stesso apparecchio. Due mesi addietro una ammalata ricoverata nell'ospedale di Biella, eludendo la sorveglianza delle infermiere, gettava nella fognatura quattro tubetti contenenti ben quaranta milligrammi di radium. Dopo inutili ricerche, la direzione di quell'ospedale invitava il prof. Drigo a recarsi a Biella per tentare il ritrovamento col suo apparecchio. Ed è stato appunto con tale apparecchio che si è potuto individuare il punto preciso ove i preziosi tubetti si trovavano, e quindi ricuperarli.

CINEMA e CONCERTI

Sullo schermo: *Inquietudine*, di G. Molander.

Un altro film della Bergmann, ricomparsa tra i primi da lei interpretati in Isvezia: e nettamente inferiore, anche per l'intreccio, agli altri suoi apparsi sui nostri schermi. Questa inquietudine in preso tre coppie di giovani sposi, e si manifesta con tutti i ripicchi e i farnenti di una più o meno lavorata gelosia, alimentata dagli inevitabili malintesi, disguidi, eccetera. In quest'atmosfera piuttosto agitata irrompe la figura d'«uomo d'America», vigorosa e spicciativa come si conviene alla convenzione di simili figure; e dopo altri malintesi ancora più acuti e aggravigliati tutto si schiarirà al servizio dell'immancabile lieto fine. Il film è assai modesto, non riesce a valorizzare da una trama teatrale alla quale sovrabbondano gli stessi difetti caratteristici da troppo mesi: con la Bergmann sono George Rydeberg e Puita Rolf.

m. d.

Oggi alla Radio

Prima Programma (Onde m. 245,9 - 283,9 - 420,8 - 491,8 - 540,3) (ore 10,30): Orchestra; 13,20: Concerto; 13,45: Canzoni del tempo di guerra; 17,35: Cronaca della fase finale di una gara di calcio del Campionato nazionale Serie A; 18: Canzoni in voga; 18,15-19,30: Notizie sportive e dischi; 19,30: Musica varia; 19,45: Riepilogo della giornata sportiva; 20,25: Concerto sinfonico; 21,25: - L'ufficio centrale delle idee -, un atto di Alfredo Gheri; 22,05: Orchestra.

Secondo Programma (Onde m. 221,1 - 236,2): 12,50 Concerto; 13,15 Musica; 14,15 - Si scende a terra - scena radiofonica di Mosca e Guazzotti; 15,45: Canzoni e Musiche; 20,40: Canti della terra d'Italia; 21,20: Solisti e complessi; 21,30: Orchestra moderna; 22: Musiche da ballo; 22,20: Valzer e musiche celebri.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 6 giugno 1942)

TORINO	24	82	60	66	42
BARI	83	7	10	26	43
CAGLIARI	48	20	25	42	76
FIRENZE	70	60	10	43	48
GENOVA	26	3	10	21	38
MILANO	51	12	88	72	75
NAPOLI	60	10	53	47	6
PALERMO	41	25	5	67	87
ROMA	55	17	89	51	14
VENEZIA	17	61	13	31	19

PORTATILE INVICTA
Concessionari in tutta Italia

Metodo di Cura Dr. VICENZINI
RIFLESSOTERAPIA - OMEOPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma, tel. 38-35
Asma - Reniti spasmodiche
Nevrosi - Isteria - Neuralgie
Vertigini - Opuscolo gratis.
TORINO - Alb. Svizzera e Terminus
8-9 di ogni mese

PUBBLICITA' ECONOMICA
Minimo 16 parole per annuncio
Aumento 100% per linea sulla Pubblicità e 50% per imposta sull'entrata.

ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

AMERICA nuova rassa derivata dal lb cotone. Resiste fino a — 90°, massima economia il lana. Emancipata Europa serve alla orientale. Coltivatori. Catalogo gratis. Vivai Agricoli, Bologna. 2931

ANTENNE, navali, terrestre, lagnano da le vere, larice America, rovere, legno corve, vendiamo. Unione Radiofonica, Commissionarie, corso Giulio Cesare 5. 24597

CASSEFORTI usate buone condizioni pese da cinque a dieci quintali cercansi. Offerte cassetta 1616 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2928

CERCASI presso rivenditore potenza mille tonnellate o oltre. Scrivere dettagliatamente a cassetta 140 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15036

DISPONIBILE colla rispettiva affittasi salotto anche noce; Signorile, via Pellerano 38. 24507

TORINI a revolver Bonnichsen, occasione vendesi. Telefono 66-748. 15709

VENDONSI n. 3 navalli 4 metri. Telefono 41-847. 24618

2) ARTIGIANATO
L. 2 per parola.

SANTARELLA si rimette a nuovo persiane e tende ogni tipo. Abbonamenti speciali ad amministrazioni. Santarella, via Garibaldi 15, telefono 50-612. 24478

PELACCHERIA artigiana! Accurate riparazioni, cambio, prezzi minimi. Vittorio Amedeo 91. 15747

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola

ALBERGO Pista Nuova, numerose camere, frequentata grande clientela redditizia causa 200.000. Ferraris, via Po 25. 15687

BLOCCO negozio calze guanti. Scrivere cassetta 155 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15307

CINEMA avviatissimo negozio vendesi ove si trova, posizione ottima. Scrivere cassetta 146 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24490

CERESI centrale negozio calzoleria con laboratorio, lavoro stabile assicurato. Scrivere Sirio, Cumiana. 15691

CERESI negozio mercerie lenzuli cartoleria. Via Valperga 19. 24617

CERESI piccola casa mensilina, vendita laboratorio cotoniflici non energia proprio. Telefonare 40-618. 24456

CERESI rivenditeria avviatissima centrale, causa malattia. Scrivere cassetta 142 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24587

CERESI centrale negozio calzoleria con laboratorio, lavoro stabile assicurato. Scrivere Sirio, Cumiglio 19, Torino. 24

CRONACA CITTADINA

La visita del Prefetto al mercato ortofrutticolo

La vendita delle patate primaticce 114 vagoni giunti e altri attesi - La ressa ai mercati al grosso e rionali

L'Eccellenza il Prefetto, accompagnato dal direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione, e dal presidente dell'Unione dei Commercianti ha visitato nelle prime ore di ieri mattina il Mercato ortofrutticolo in grosso.

Particolare animazione portava al mercato la ressa in vendita delle patate primaticce di cui avevamo annunciato l'arrivo di ben-santa vagoni. Durante la notte e nella mattinata altri vagoni sono giunti, tanto da raggiungere la rispettabile cifra di 114. Sono attesi altri molti vagoni di patate. Sotto le diverse tettoie, davanti a schiere di sacchi e di ceste di patate si allungavano le code dei commercianti al dettaglio, in attesa di ricevere ognuno la parte di provvista per il proprio negozio. La distribuzione è durata tutta la mattina ed è continuata anche nel pomeriggio, in modo che stamane i mercati rionali ne siano tutti riforniti e possano far fronte alle richieste dei consumatori, senza prenotazioni.

Infatti, data la ressa dei dettaglianti al grande Mercato di via Giordano Bruno, non tutti i negozi ieri sono stati in grado di soddisfare la loro clientela: ad esempio in certe zone della parte alta di corso Italia le patate sono mancate totalmente. Come abbiamo detto più sopra, i consumatori potranno però rifornirsi stamane ai mercati rionali. La notizia è stata data sui giornali pomeridiani di ieri in un comunicato del Municipio, il quale avvertiva che per il rifornimento ai venditori dei mercati rionali, il Mercato ortofrutticolo in grosso rimarrà aperto anche stamane.

A conferma di quanto già pubblicato, la Sezione provinciale dell'alimentazione comunica poi che ogni consumatore, nel prelevare dal dettagliante suo abituale fornitore il chilogramma di patate cui ha diritto, può rifornirsi di altri quantitativi, sia presso il dettagliante stesso, sia presso gli ambulanti dei mercati rionali.

Purtroppo se al Mercato ortofrutticolo, come abbiamo detto, 114 erano i vagoni di patate disponibili, di ciliege e di fragole non vi erano che due vagoni che provenivano da Verona. Un'ingenuità in confronto alle numerosissime richieste. Le sono produttrici vicine non hanno portato l'atteso contributo; dimodochè anche ieri a Torino la frutta per la stragrande maggioranza della popolazione è di nuovo mancata totalmente. Rarissime erano pure le arance. Ed è evidente che occorre provvedere.

Un severo monito dell'organo della Federazione

Sotto il titolo: «Stroncare ogni speculazione», il *Popolo delle Alpi*, organo della Federazione dei Fasci, pubblica un chiaro e preciso articolo che dovrebbe essere meditato da quanti, produttori e consumatori, contribuiscono ad acutizzare le difficoltà alimentari odierne. Il giornale federale fissa i punti principali della situazione, mettendo a nudo le pretese dei produttori che violano la legge del blocco degli stipendi e dei salari con compensi esosi per la semplice raccolta delle fragole e delle ciliege, aventando la manovra dei grossisti e dei dettaglianti per la scomparsa della merce appena sono resi noti i prezzi di calmiere e non risparmiando i cittadini che si prestano a questi giuochi con l'alimentare la «borsa nera». Accennando quindi ai rimedi, scrive:

«Un primo passo verso la normalizzazione si avrà appena imposta la disciplina per trattorie e alberghi. Qui la esemplificazione è facile. Il razionamento dà un uovo per ogni individuo. Spesso il proprio tagliando bisogna aspettare una settimana prima di spenderne un altro. Il razionamento dà 145, 150 grammi di carne settimanalmente per ogni individuo. Un uovo si consuma in una sola volta. Una razione di carne si consuma in una sola volta, mettiamo due volte. Ma in trattoria cominciate a mangiar carne il sabato e non smettete che il martedì: ed ogni giorno potete mangiar le uova cogli asparagi. Come fa il trattore, come fa l'albergatore a servire queste uova e questa carne? Si riforniscono alla borsa nera, dove la carne è pagata 50 lire al chilo. E' chiaro che è carne che non ha trovato la via dell'ammasso. Le uova son pagate 38 lire la dozzina. Si può frenare questa odiosità? Sì. Basta che in trattoria non si forniscano che un uovo contro il tagliando settimanale, e una sola volta la carne per grammi 145 o 150, come si fa negli spacci. Non è difficile arrivarci. Ed è l'unica via perchè ogni cittadino possa avere due uova invece di uno, e un etto di carne in più alla domenica».

Individuato così il «caso» della trattoria e degli alberghi, il *Popolo delle Alpi* conclude con questi energici propositi:

«Per colpire la speculazione e stroncarla — poichè siamo ancora in tempo — non vi sono che due mezzi: *confisca dei beni e plotone di esecuzione*. Siamo troppo indulgenti, troppo sentimentali, troppo guanti bianchi. Bisogna diventare crudeli se vogliamo che la speculazione cessi. La legge prevede la pena capitale. Deve essere applicata. E, nei casi lievi, la confisca dei quattrini: case, terre, cassette di sicurezza. Anche se tutto astutamente porti il nome della moglie o di parenti. La speculazione masca dalla sete dei quattrini: affoghiamola nei quattrini!».

La chiusura dell'anno scolastico dell'Associaz. Italo-Germanica

Lunedì, alle 16,30, alla presenza delle massime autorità cittadine, avrà luogo al R. Conservatorio «G. Verdi» la cerimonia di chiusura dell'anno culturale dell'Associazione. Parlerà in nome della Presidenza centrale l'Exc. Armando Koch. Relatore dell'attività svolta sarà il cons. naz. prof. Vittorino Vezzani, presidente della Sezione piemontese, e il prof. Guido Manacorda dirà un'orazione sul tema «Dante e Goethe». La manifestazione comprenderà inoltre un programma musicale, di cui fa parte il Concerto in la minore per 4 pianoforti, di Bach, e il Concerto op. 242, n. 7 in fa maggiore per 3 pianoforti e orchestra, di Mozart.

Istituto di Cultura fascista

L'annuale della rivoluzione nazionale celebrato stamane al «Balbo»

Come è già stato annunciato, alle ore 10,30 di questa mattina, nella sala del Teatro Balbo avrà luogo la 69.a adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista d'intesa con il Gruppo d'azione maltese. Nell'*annuale della rivoluzione maltese del 7 giugno 1919 contro l'inghilterra*, celebra la data jo squadrista avv. Umberto Ferraris, designato dal Direttorio del P.N.F. Alla manifestazione, che terminerà con la proiezione di un documentario cinematografico, tutti possono intervenire liberamente.

Promettente inizio nelle scuole della raccolta dei ricuperi autarchici

Ieri mattina, alla presenza delle autorità scolastiche, si è iniziata la raccolta dei recuperi autarchici in tutte le «elementari».

Questa raccolta avviene bisettimanalmente: in uno dei primi tre giorni della settimana gli alunni delle elementari sono invitati a portare alla Scuola rifiuti metallici e in uno degli ultimi tre giorni rifiuti non metallici. Ieri mattina era il giorno destinato ai rifiuti non metallici: quindi gli allievi sono giunti in classe con pile di vecchi quaderni, vecchie scarpe con la suola di gomma, bambocci di gomma; tutto un piccolo mondo di giocattoli, scatole e scatolette di ogni dimensione che i ragazzi non usano più. Vi sono capicul premi per gli allievi che hanno accumulato più punti da questa raccolta. Dopo il primo giorno molto soddisfacente la raccolta da atto alle più belle speranze.

Conversazione del prof. Quarelli sulle silicosi e tubercolosi

Presso l'Istituto di Cultura fascista nel pomeriggio di ieri il prof. gr. uff. Gustavo Quarelli, primario dell'Ospedale S. Giovanni, ha tenuto una conversazione sul tema «La silicosi ed i suoi rapporti con la tubercolosi e la necessità della denuncia obbligatoria in Italia».

L'argomento è stato oggetto di una animata discussione, cui hanno partecipato in modo particolare il Magnifico Rettore della R. Università, prof. Arno Assi, ed il prof. Di Aichburg.

IL FURTO DELLE PELLICCE

200 mila lire di refurtiva recuperata dalla Squadra Mobile

Abbiamo dato ieri la notizia dell'arresto di Mario Maggi di Felice, Trecallo Bocci, di Giuseppe, Enrico Parese, detto «Sandro» di Mario, Silvio Zani di Vittorio, Mario Ravetto di Antonio, Emilio Rivera fu Luigi, Ferdinando Vercero fu Biagio, Alessio Sampieri di Giuseppe e della denunzia a piede libero perchè correi di furto delle note 44.760 pelli di talpa, per un valore di 250 mila lire, di Romolo Carpegna di Francesco, Felice Carboni fu Innocenzo e di Luigi Corsonetti, fratello uterino del Maggi. Viene ora resa nota la cattura, da parte del commerciante Carlo Fallone di Antonio, abitante in corso Antonelli n. 15, in un secondo tempo, che altre diecimila complessivamente erano state sequestrate da Giacinto Xella fu Biagio, abitante in via Novalesa, e da Pasquale Cioce fu Pasquale, da Foggia, di anni 46, elettricista, abitante in via Principi d'Acaia. E così un buon passo avanti era fatto, il quanto quasi tutte le pelli erano state recuperate. Quindi il dott. Allitto partiva per Milano e presso una importante ditta, che le aveva acquistate in perfetta buona fede, ne ricuperava per altre 9200 lire ed infine, molte altre ricevute presso un commerciante di Rocchetta Belbo, Vezzano pure riferente 700 pelli di donnola, che anche questa era stata rubata — sempre dagli stessi ladri ora arrestati — nei furti precedentemente consumati in danno della nota ditta di pellicceria. Tutti gli arrestati sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per furto aggravato e continuato, e per associazione a delinquere. Era tutta questa poco raccomandabili figure quella che a cinema o quella dei Maggi che è stato l'organizzatore di tutte le basche imprese sopra accennate. Egli aveva lavorato in qualità di operaio presso la Ditta derubata, e nei momenti in cui sopra di essa incombeva il sospetto, prendeva mentalmente nota dell'ubicazione del deposito delle pelli e successivamente preparava frettolosamente la via migliore e più agevole per introdursi nello stabilimento. Ai Bocci, ai quali poi si univa, era sempre locale di compito nelle imprese ladresche di scaricare i sei metri di marciapiede e compiere la parte materiale dei furti.

La Cassazione riconferma una condanna per falso in testamento

Il 4 maggio del 36 decedeva in Ceres il pensionato ferroviario Giuseppe Zilioto di anni 60, lasciando erede universale della sua sostanza il fratello Antonio, domiciliato a Torino in via Pisa 29. Senonchè mentre l'erede si accingeva a fare valere il testamento, tale Guglielmina Viola, lontana parente del defunto che da qualche tempo viveva in casa di lei, subito ad un notaio un'altra scheda testamentaria che la nominava unica erede. Su querela dello Zilioto si iniziava un procedimento; il testamento veniva riconosciuto falso da un esame peritale. Il Tribunale di Padova mandava però assolta la Viola perchè riteneva che la perizia non offrisse elementi validi per affermare la colpevolezza dell'imputata. Su gravame del P. M. la Corte di Appello di Venezia riformò la sentenza e condannò la Viola per falso in testamento olografo e mentre otteneva la revisione col beneficio del condono.

La sentenza è stata ieri confermata dalla Seconda sezione penale di Cassazione che ha respinto il ricorso dell'imputata.

Un'esposizione a «La Stampa» per la Settimana navale

La Lega Navale Italiana d'intesa con l'Istituto nazionale di Cultura Fascista ha organizzato, per la celebrazione della settimana navale (10-17 corrente) nel salone superiore ove «La Stampa» una mostra retrospettiva e moderna di modelli di navi — la massima parte eseguiti da dilettanti — che esporranno modelli in legno e metallo, anche azionati da motori, e di tutte le dimensioni, da metri due a centimetri dieci. Le pareti della sala saranno decorate con pregiati quadri, stampe e incisioni.

Sabato 13 giugno è il giorno prescelto per l'eccezionale spettacolo organizzato da LA STAMPA a totale favore dell'Ufficio Combattenti

DOMANI LUNEDI', presso il Salone in via Roma del nostro giornale S'INIZIERA' LA VENDITA dei biglietti per ogni ordine di posti. Contemporaneamente verranno messe in vendita le 200 poltroncine che, con numerose offerte dal torinesi ai gloriosi feriti di guerra e distribuite tra le prime file, le barocce e i palchi.

I prezzi dei posti riservati al pubblico sono stati così stabiliti:

Poltrone L. 150; poltroncine L. 70; numerati di platea e di I galleria L. 50; numerati di II galleria L. 25; ingressi platea e I galleria lire 20; ingressi II galleria L. 14 (i singoli prezzi sono al netto).

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15,15 precise

STATO CIVILE

Giorni Lieti: a. 22, da Torino, v. Bacchi 64 - **Perotti Pantaleo**, a. 81, da Bricherasio, v. G. Doglia 71 - **Bonfanti Angelo**, a. 60, da Torino, c. Vittorio 16 - **Pons Rosa** ins. Quaglino, a. 58, da Torino, v. Chivasso 11 - **Tarnagli Umberto**, a. 54, da Filadelfia (U. S. A.), v. Le Chiuse 26 - **Bruna Clemenzia** ved. Mina, a. 77, da Asigliano Vercc., v. Tiziano 18 - **Peirino Carlo**, a. 78, da Scarnafigi, v. Bufalo 9 - **Carlo Carolina** in. Quaglierna, a. 68, da Torino, v. Angiolino 36 - **Tocchio Maddalena**, a. 80, da Celle Enomondo, c. Urbanana 9 - **Colluccio Piero** ved. d'Amico, a. 79, da Montalbano Ellenia, via C. Alberto 31 - **Patrizi Odoardo**, a. 58, da Sarmano, v. Cibrario 19 - **Marchetti Francesco**, a. 66, da Busalla, v. Valgiolo 18 - **Mussi Virginia**, a. 75, da Torino, v. Pr. Tommaso 33 - **Pajano Giuseppe** ved. Cavaglià, a. 87, da Torino - **Berti Francesco** ved. Bella, a. 81, da Torino - **Allasia Giuseppe**, a. 30, da Chivasso - **Bertino Maria** ved. Massano, a. 77, da Torino - **Palmeri Virginia** nata Anna, a. 35, da Iglesias - **Mauro Giovanni**, m. 5, da Torino - **Lagnel Gaspare**, a. 20, da Nizza Mont. - **Mele Ludovico** ved. Mariotta, a. 60, da Refrancore - **Colaneri Giuseppe**, a. 57, da Torino - **Escoffi Anna** m. Gavaglià, a. 75, da Torino - **Actis Antonia**, a. 26, da Torino - **Di Pierro Anna-Maria**, a. 9, da Torino - **Martini Giacomo**, a. 45, da Roccaforte Mondovì - **Enrici Maria**, a. 57, da Cuneo - **Pedro Pompeo Giacchetta**, a. 83, da Bellino Tor.

COMUNE DI TORINO

6 giugno 1942-XX

NATI	16
MORTI	18
MATRIMONI	12

Onorificenza

Con recente Decreto di motu proprio di S. M. il Re Imperatore, il Cav. *Giovanni Frea*, Rappresentante Generale per l'Italia della Compagnia di Assicurazioni «La Metropole» con Sede in via Consolata 3, è stato nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. La notizia di tale ambita onorificenza è stata appresa con vivo compiacimento nell'ambiente assicurativo, ove il Cav. Frea è assai conosciuto e stimato. Amici, conoscenti e collaboratori, si congratulano vivamente con il neo Ufficiale.

Un'esposizione a Rivoli

Nella sala del Municipio di Rivoli, in via Fratelli Piol, è stata inaugurata una esposizione di lavori eseguiti dagli alunni delle scuole elementari e delle classi di avviamento professionale. Vi figurano disegni, lavori in legno, in cartone, in cuoio, in ferro battuto, in rame sbalzato, in vimini, in stoffa, in ceramica, in cartapesta, in gesso, in terracotta, in linoleum, in carta, in cartone, in cartoncino, in cartone pressato, in cartone ondulato, in cartone goffrato, in cartone ondulato goffrato, in cartone ondulato goffrato e pressato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato e lucidato, in cartone ondulato goffrato e pressato e stampato e rilegato e cucito e incollato e dipinto e verniciato e lucid

— Saprete dirmi che cosa è il cuoio sovietico?
— Mah!... Ce l'ho in testa, ma non so lo saprei spiegare!

— Cameriere, è già mezz'ora che ho ordinato un aperitivo.
— Scusate, signore, perchè ordinate le consumazioni mezz'ora prima?

— Scrivete una lettera circolare.
— Di che diametro?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 7 Giugno 1942 - Anno XX - Num. 136

Il tallone d'Achille
della guerra anglosassone

Le perdite di tonnellaggio americane e inglesi sono immensamente superiori alle possibilità costruttive

Berlino, 6 giugno.

La guerra del tonnellaggio non dà tregua agli americani nelle loro stesse acque, e ne turba sempre più da vicino il capezzale stesso dei loro bei sogni di un tempo. Il giugno non si annunzia in proposito animato da meno buone intenzioni di quel che non lo sia stato il maggio, a giudicare dai fatti di assoluto primato sui mesi precedenti, con cui si è chiuso. E' la comunicazione straordinaria odierna del Comando Supremo, che altre 19 navi, per una stazza complessiva di 108.300 tonnellate sono affondate tra il Mar dei Caribi e le coste orientali delle Antille, dà occasione ai giornali di constatare come sempre più e il tallone d'Achille» della guerra anglo-americana dimostri essere questa emorragia guerra del tonnellaggio, che tutti gli addomesticati ottimismi e tutti i provvedimenti della Marina americana, non riescono in alcun modo a tamponare.

I giornali notano come gli americani avrebbero davvero tutte le ragioni di sentirsi turbati nei loro sonni, solo che riflettessero come stabilmente il 90 per cento dei naufraghi di questi affondamenti riesce a raggiungere la costa, il che è un indice chiaro della vicinanza costiera in cui opera l'Arma sottomarina dell'Asse, in casa loro. Del resto si sa come essi abbiano inaugurato già un «ammiraglio delle coste dal golfo», appositamente incaricato di questa casalinga cifra.

Sei mesi fa ancora, esattamente come oggi, quando essi baldanzosamente raccoglievano, con la guerra del Giappone, il frutto delle loro provocazioni! I Paesi dell'Asse, essi si sarebbero davvero immaginati tanto successo in così breve tempo. Ma i tempi procedono rapidamente; e in questo campo — concludono i giornali — gli americani avranno ancora ben altre esperienze da raccogliere da parte dei sottomarini del Tripartito: il preludio triangolare operativo che va dalle coste brasiliane all'affondamento della *Maryland* da parte di un sottomarino italiano, agli affondamenti odierni del Mar dei Caribi, fino alle operazioni giapponesi di Sydney e di Diego Suarez, dimostra ciò alla luce del sole.

A considerazioni e constatazioni altrettanto edificanti, nel medesimo quadro sempre degli effetti della guerra del tonnellaggio e navale in genere, che è sempre più definita «il tallone d'Achille», della guerra anglosassone, dà anche occasione la già accennata ricorrenza del primo semestre della dichiarazione di guerra americana, che cade domani 7 giugno, e che viene da molti giornali utilizzata per trarre, per quanto è possibile, un primo utile bilancio di sei mesi di guerra delle Potenze dell'Asse e del Tripartito, con quello che doveva essere il Paese «dalle possibilità illimitate».

Di speciale interesse è tra questi bilanci quello fatto nel suo giornale dall'autorevole e noto esperto di questioni politiche marinare, e critico navale della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, contrammiraglio Gadow. Lo scrittore dichiara anzitutto che non sarebbe il caso affatto di sottovalutare in alcun modo le certamente rispettabili possibilità dell'industria e della forza lavorativa di un Paese come gli Stati Uniti, così come di sottovalutare non è la volontà di guerra del suo Governo pari alla tenacia e all'ostinatezza di quella inglese; ma «possibilità illimitate — egli scrive — quelle americane non sono». E' questa una conclusione che, in qualche modo, con tutta sicurezza può già ora dirsi autorizzata da questi primi sei mesi di bilancio, e per sei mesi soli è certamente un risultato non piccolo quello di poter trarre un bilancio del genere. In sei mesi insomma, i «limiti» delle possibilità dell'America sono già chiaramente apparsi». Così constata l'ammiraglio Gadow. E, ad appoggio e a dimostrazione della sua tesi, egli attira l'attenzione sul fatto che soltanto nel maggio è stato dalle flotte dell'Asse affondato si può dire con tutta sicurezza, «il doppio di tonnellaggio americano di quel che le industrie riunite di cantiere non soltanto dell'America ma dell'Inghilterra anche e del Canadà potrebbero in media costruire nel medesimo tempo di un anno». Oltre a ciò l'illustre critico osserva come la situazione sia non meno sfavorevole di quella caratterizzata dal fatto che a casa loro già gli americani non si sentono più sicuri di avventurarsi nientemeno che attraverso lo Stretto della Florida, dal che ha determinato la recente ripresa dei lavori del Canale che fu, come tutti ricordano, inaugurato con il famoso «premere di un bottone». Ma c'è di più — scrive l'ammiraglio Gadow; — un sottomarino italiano ha potuto affondare sulle coste del Brasile una grande nave americana: ciò che tutto insieme fa già discutere i competenti americani se non sia piuttosto il caso di mettersi a costruire navi da battaglia e portaerei per conto proprio, anzichè adoperarsi ad aiutare Ciung King e l'Australia, o le Indie o addirittura l'Inghilterra e perfino l'amico del cuore Stalin. A questo proposito Gadow constata come il solo ultimo convoglio distrutto sulla via di Murmansk abbia rappresentato una perdita uguale al fabbisogno nientemeno che di un gruppo intero di Armate per tre mesi: e ciò senza dire che a Kerc e a Karkov è stato perduto dalla Russia Sovietica, sovvenzionata dall'America, assai più materiale di guerra che tutta l'industria di guerra americana non possa produrre in un anno intero. Questi semplici ma eloquenti ragguagli parlano chiaramente dei «limiti» delle possibilità americane, che in soli sei mesi di guerra con il Tripartito si sono più che mediamente profilati già bugli orizzonti.

Giuseppe Piazza

Gli accordi romeno-bulgari

Dichiarazioni del Ministro Busila

Bucarest, 6 giugno.

Il Ministro romeno delle comunicazioni e dei lavori pubblici, ing. Busila, ha fatto ritorno ieri sera da Sofia, ove aveva trascorso una settimana su invito del governo bulgaro. Appena giunto, il ministro Busila ha fatto ai rappresentanti della stampa romena caldo dichiarazioni di simpatia per il popolo bulgaro e per i progressi realizzati dalla nazione negli ultimi anni.

Parlando, quindi, degli accordi romeno-bulgari l'ing. Busila ha fatto queste interessanti affermazioni: «Torno dalla Bulgaria con la convinzione che l'intesa tra la Romania e la Bulgaria potrà essere utile tanto al sud-est europeo come anche per quell'avvenire dell'Europa che le Potenze dell'Asse intendono stabilire come risultato di questa guerra che combattiamo insieme per la libertà e la giustizia. Spero che questa intesa possa essere fissata attraverso una buona comprensione degli interessi comuni che devono guidare i due popoli, cercando di risolvere in via amichevole alcuni problemi che non dovrebbero ostacolarci lungo la strada dell'interesse generale dell'Europa di domani».

Restrizioni alimentari in America in seguito alla guerra sottomarina

Buenos Aires, 6 giugno.

Si ha da Washington che si riconosce ormai ufficialmente la perdita nell'Atlantico di 347 navi statunitensi dal giorno dell'entrata in guerra ad oggi. Per attenuare l'impressione di tale notizia si aggiunge che questo numero di navi rappresenta una percentuale minima in confronto di quelle che, durante lo stesso periodo di tempo, sono uscite dai porti atlantici degli Stati Uniti. Ma la verità è ben diversa come dimostra, tra l'altro, il provvedimento preso di ridurre ancora le importazioni per la mancanza di tonnellaggio.

Dal primo luglio, infatti, verrà dimezzata la importazione di alcuni generi e addirittura proibita quella di altri, come le carni in conserva, i grassi, gli oli vegetali ed animali, il burro, il formaggio, le uova, le frutta.

(Stefani)

Gazzotti a Sofia

Sofia, 6 giugno.

La delegazione dell'artigianato italiano con a capo il cons. naz. Piero Gazzotti, è giunta a Sofia, ricevuta alla stazione da rappresentanti del Governo bulgaro e dal Ministro d'Italia.

Il consigliere nazionale Gazzotti ed i suoi collaboratori sono stati ricevuti stamane dal Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri, Filoff, il quale li ha intrattenuti a lungo e cordiale colloquio cui ha assistito il Ministro d'Italia.

Le aggressioni a Nizza contro gli italiani

Roma, 6 giugno.

Sotto il titolo «Fatti e documenti» il *Nizzardo* diretto da Ezio Garibaldi pubblica ulteriori interessanti particolari circa le nefande aggressioni contro inermi cittadini, accadute a Nizza.

«Una volta fatti assalti — scrive il confratello — potevano avvenire senza che essi fossero conosciuti dal pubblico e le autorità francesi di Nizza gongolavano e si apprestavano per dare sempre più mano libera ai provocatori, spie e delinquenti. Oggi le cose sono cambiate. Le rivelazioni del nostro giornale hanno rotto le dighe nel pantano dei poliziotti, delle spie e degli agenti provocatori. Ogni fatto nuovo sarà inesorabilmente denunciato. I francesi possano per ora non tenerne conto, ma ciò non servirà ad altro che accrescere il conto finale».

Il *Nizzardo*, dopo avere rilevato la soddisfazione prodotta dalle sue rivelazioni fra gli italiani di Nizza, conferma, documentandole con tre certificati di medici francesi, le sue informazioni a proposito delle criminose aggressioni contro nostri connazionali, le quali sono riuscite nel loro effetto assai più gravi di quanto dapprincipio si era pronosticato.

Misteriosa attività di Weygand sulla Costa Azzurra

Roma, 6 giugno.

Il Nizzardo che si era già occupato della presenza del generale Weygand sulla Costa Azzurra, delle sue frequenti apparizioni a Nizza e altrove, nonchè di certi suoi atteggiamenti che incoraggiavano gli oppositori del Governo di Vichy e nemici dell'Asse, rileva nel numero odierno che è assai singolare il fatto che adesso egli dimori a Cannes e sia ospite del principe indiano Pudukotea, suddito inglese.

«Che l'ex-generalissimo francese — scrive il Nizzardo — mentre l'Inghilterra fa del suo paese quel trattamento che tutto il mondo conosce e che da qualche settimana almeno è bollato con parole roventi di indignazione da governanti e oratori francesi, accetti per villeggiatura l'ospitalità propria di un suddito inglese è per lo meno sintomatico. Ciò sarebbe sintomatico se non fosse perfettamente nella stile dell'ex-prezzemolo del nord Africa».

Manifestazioni a Nizza contro gli ebrei

Berna, 6 giugno.

(S.) - Violente manifestazioni antisemite hanno avuto luogo a Nizza in seguito agli ultimi attentati compiuti nella regione occupata. Un immobile contiguo alla Sinagoga è stato assalito da una ventina di persone armate di randelli e di pietre. Parecchi ebrei sono stati malmenati. Alcuni di essi, per esempio, si sono gettati dalle finestre ferendosi più o meno gravemente; due sono stati ricoverati all'ospedale. Sul luogo della rissa sono state scoperte fra l'altro pietre con queste iscrizioni: «Albert Clement sarà vendicato». Si ricorderà che il Clement, redattore capo del *Cri du Peuple*, è stato assassinato pochi giorni or sono a Parigi. Altri incidenti sono avvenuti in serata. Vari negozi di ebrei sono stati presi a sassate.

Cordiali accoglienze tedesche ai mutilati italiani

Monaco di Baviera, 6 giugno.

La stampa monacense rivolge un caldo saluto ai 50 militari italiani che, ospiti della Associazione mutilati tedeschi, dopo un mese di riposo e di cura nell'incantevole località alpestre di Bad Reichenal, in Baviera, giungono oggi a Monaco per rimanervi due giorni. La stampa ricorda come soldati tedeschi hanno già spesso ritrovato, affidati alle cure italiane e sotto il cielo d'Italia, nuova salute e nuove forze. I mutilati italiani parteciperanno nel corso del loro soggiorno a Monaco a veri ricevimenti che saranno offerti in loro onore dalle autorità locali e dall'associazione italo-germanica e ripartiranno lunedì mattina per l'Italia. «Siamo convinti — scrivono le *Muenchener Neueste Nachrichten*, che i camerati italiani, feriti nella lotta comune, porteranno seco la persuasione di aver soggiornato tra veri amici. Nulla può maggiormente rafforzare la fratellanza d'armi italo-germanica, come le costanti cure che i due popoli, reciprocamente prodigano ai feriti delle rispettive nazioni».

Da tre giorni la tempesta infuria sullo stretto di Gibilterra

Madrid, 6 giugno.

Da tre giorni regna nello stretto di Gibilterra una violenta bufera. Le comunicazioni marittime con Tangeri sono sospese.

Apprensioni a Ciung King per l'offensiva nipponica

Berna, 6 giugno.

(S.) - Da Ciung King si assicura che i giapponesi continuano la loro offensiva nella provincia del Ceklang con potenti mezzi. Il nemico avrebbe scelto come obiettivo principale la base aerea alleata di Ciu-Haien, situata 80 chilometri a sud di Kinua e la ferrovia che si dirige verso il sud-ovest della quale i cinesi si servono per trasportare i rinforzi e il materiale. I giapponesi sono arrivati a qualche chilometro da Ciu-Haien. La battaglia in corso è considerata come una delle più sanguinose della guerra sino-giapponese.

La *Neue Zürcher Zeitung* pubblica un articolo della signora Mayling Sun Tachiang, moglie del maresciallo Ciang Kai Scek, la quale avverte che per quanto sia necessario progettare decorazioni architettoniche quando la casa sta bruciando, crede bene di occuparsi dei problemi del dopoguerra e per prima cosa dice chiaro e tondo all'Inghilterra ed all'America: «Abbiamo scelto la nostra via. Siamo decisi a non sopportare più nessun sfruttamento della Cina. E' per noi un imperativo di realismo politico additare lo spudorato sfruttamento al quale l'occidente, nel passato, ha sottoposto il nostro paese».

Puntate cinesi respinte nello Yunnan

Tokio, 6 giugno.

Si ha dal fronte birmano che reparti cinesi i quali si erano infiltrati ieri ad ovest di Lisciting, nello Yunnan, sono stati sbaragliati dalle forze nipponiche. Altri gruppi cinesi sono stati pure distrutti fra Tenchun e Lamen. In operazioni di rastrellamento sulla sponda destra del fiume Nu il nemico ha lasciato sul terreno 300 morti. Sono state catturate settanta mitragliatrici leggere ed altro materiale bellico.

Il problema navale
angustia il Cile

Santiago del Cile, 6 giugno.

Il presidente della Compagnia Sud-americana di Navigazione ha discusso col presidente del Consiglio il problema della navigazione delle navi cilene nelle acque nazionali e in quelle straniere e la possibilità di acquistare altre navi al fine di intensificare il traffico marittimo del paese.

I quotidiani affondamenti

Buenos Aires, 6 giugno.

Il Dipartimento della Marina statunitense annuncia che nel Mar Caribico sono stati silurati da sommergibili dell'Asse tre piroscafi da carico, di cui uno americano, uno britannico e uno norvegese al servizio della marina inglese.

Roma: ebrei al lavoro. (Telefoto Luce).

LE OPERAZIONI SUL FRONTE ORIENTALE

"Il popolo tedesco guarda con fiducia alla veniente decisione militare„

Berlino, 6 giugno.

Alla quieta prima della tempesta che sull'intero fronte orientale ha caratterizzato il periodo immediatamente successivo alle battaglie di Kerc e di Karkov, è andata succedendo in questi ultimi giorni una fase di più intensa attività, particolarmente nei settori del centro e del nord; dal bollettino e dal notiziario complementare diffuso dall'alto Comando risulta infatti che le forze tedesche hanno attaccato con successo posizioni sovietiche realizzando importanti guadagni territoriali. Dal canto loro i sovietici oltre a una certa attività di cui hanno ricominciato a dar segno nel sud e, all'estremo opposto, a Leningrado hanno sferrato un attacco assai violento nel settore del fiume Volkov (settore nord), attacco infranto dai tedeschi con l'annientamento di 22 carri armati nemici.

Questa intensificazione operativa dei tedeschi che riserva non cose tuttavia, come notano i commentatori militari berlinesi, dal quadro di azioni di carattere locale.

Per quanto riguarda in particolare le diverse iniziative che le forze tedesche hanno brillantemente portato a termine nel settore centrale occorre tener presente che per ora si tratta sempre di rettifiche del fronte tendenti alla riconquista di posizioni avanzate che erano state occupate dai sovietici nel corso della loro offensiva d'inverno e alla eliminazione definitiva di ogni altro ondaggio saliente. Non è pertanto ancora il caso, come sottolinea ad esempio stasera il commentatore militare del D.A.D. di Berlino, di un preludio operativo della grande ripresa offensiva generale delle forze antibolsceviche; per il momento perdura invece sempre la fase intermedia; fatti gradi che possono far pensare a un inizio di nuovi combattimenti in grande stile non sono riferiti nè dall'una nè dall'altra parte, nè se ne ha altrimenti conoscenza.

Gli osservatori tedeschi non mancano tuttavia di rilevare come, sia da parte sovietica che da parte dei suoi alleati anglosassoni, vadano aumentando i segni di nervosismo per l'imminenza del grande attacco generale del Comando germanico. Le preoccupazioni del nemico trovano riflesso nel moltiplicarsi delle notizie di carattere speculativo circa gli imponenti concentramenti di truppe e di materiale bellico che il Comando tedesco starebbe operando su questo o su quel settore (come particolarmente significativo si nota qui a tale proposito che in queste analisi speculative propagandistiche nemiche non si faccia cadimento di nessun settore del fronte russo).

Quale programma ha il Comando tedesco per l'imminente nuova fase estiva della campagna contro i sovietici? Quale sarà l'estensione della sua grande offensiva? In questi ambienti militari ci si attiene a quello che è sempre stata la prassi tedesca: nessuna anticipazione di nessun genere; saranno i fatti a parlare.

Fin d'ora non si manca tuttavia di porre in luce come nel piano operativo generale del Comando tedesco la due battaglie di Kerc e di Karkov, per importanti che siano stati i loro risultati non in campo strategico come nel bilancio dell'annientamento delle forze nemiche, appaiono della fasi accessorie; nè la riconquista della penisola di Kerc nè la disfatta delle armate che Timoscenko aveva lanciato al fronte di Karkov possono infatti essere considerate, secondo quanto qui espressamente si sottolinea, come fini obbiettivi di dimensioni sia pur lievemente proporzionate al grande piano strategico che il Comando germanico si propone di realizzare.

Che cosa sarà la prossima grande offensiva tedesca? Forse non tanto lontano dal vero è la rivista americana Time quando scrive: «E' ormai evidente che i russi non possono eternamente tener testa all'impeto dell'offensiva tedesca; è ormai evidente che nei prossimi sei mesi si avrà sul fronte orientale la più grande decisione del XX secolo...».

Guido Tonella

Durante la battaglia di Karkov: il comandante di una batteria riceve al telefono le indicazioni sugli obiettivi da beraglíare. (Foto Schneider - Atlantic).

L'alto spirito di sacrificio dei cacciatori del C.S.I.R.

Berlino, 6 giugno.

Notizie giunte direttamente dal fronte russo informano quanto ampio, generoso e efficace sia stato il contributo dell'aviazione italiana nella grande battaglia di Karkov dove l'aviazione italiana, emulando quella tedesca, ha inferto colpi micidiali ai bolscevichi.

Fra l'altro si ricorda l'episodio di manifesto cameratismo offerto da 12 cacciatori italiani i quali levatisi in volo per accompagnare dei bombardieri tedeschi in una azione a sud di Karkov hanno mantenuto la padronanza del cielo respingendo i rabbiosi attacchi dei cacciatori sovietici malgrado che le scorte della benzina diminuissero a vista d'occhio. Non volendo lasciare i bombardieri, i caccia italiani, con grave rischio, si sono mantenuti in volo fino a autonomia ultimata, atterrando poi tutti fuori campo per mancanza di benzina.

I camerati tedeschi hanno avuto parole di riconoscenza e di ammirazione per l'alto spirito di sacrificio dimostrato ancora una volta dall'arma azzurra.

Il caro prezzo pagato dalla Raf per le incursioni sul continente

Berlino, 6 giugno.

Nelle ore pomeridiane di ieri, come informa il Comando supremo germanico, durante un combattimento aereo svoltosi sulle coste del Belgio fra caccia tedeschi e caccia britannici che scortavano alcuni bombardieri l'avversario ha perduto cinque apparecchi.

Quasi contemporaneamente, in un secondo scontro aereo verificatosi sulla foce della Senna, venivano fatti precipitare altri otto apparecchi britannici.

Più tardi la caccia tedesca riusciva ad intercettare presso le coste francesi un'altra formazione inglese di cui abbatteva una *Spitfire*.

L'aviazione britannica ha così pagato con 14 apparecchi le sue incursioni sulla zona occupata, dove ha lanciato qualche bomba a casaccio provocando danni insignificanti.

Nelle incursioni inoltre compiute la notte scorsa sulla Germania occidentale, l'aviazione britannica ha perduto, come informa l'agenzia ufficiosa germanica, dieci apparecchi.

Un ordine del giorno di von Manstein alle truppe vittoriose a Kerc

Bucarest, 6 giugno.

I giornali romeni pubblicano stamane con grandissimo rilievo un ordine del giorno del generale von Manstein alle truppe che hanno vittoriosamente combattuto la battaglia di Kerc.

Von Manstein elogia vivamente le valorose truppe alleate che hanno ottenuto una vittoria tanto splendente:

«Tre Armate russe sono state distrutte in dodici giorni di lotte. Esse comprendevano diciassette divisioni di tiratori, due divisioni alpine, tre brigate di fanteria di linea, due divisioni di cavalleria e quattro brigate blindate. Sono stati fatti 149.256 prigionieri; sono stati tolti al nemico 1133 cannoni, 258 carri armati ed un immenso quantitativo di altre armi. Questa vittoria — dice von Manstein — è stata ottenuta in stretta fratellanza d'armi dalle truppe germaniche e da quelle romene e dal corpo aereo di Richtofen. La nostra decisa volontà di vittoria ha trionfato sul nemico».

Altre vittime ritrovate tra le macerie delle case di Parigi

Berna, 6 giugno.

(S.) In due Comuni della regione parigina colpiti dall'ultimo bombardamento britannico sono stati scoperti altri cadaveri che erano sepolti tra le macerie degli immobili crollati. I funerali delle vittime avranno luogo domani.

La signora Pétain si è recata in un ospedale parigino a visitare i feriti ed ha presentato loro gli auguri del Maresciallo.

Disposizioni del Partito per la Giornata della Marina

I Fasci femminili per il II anniversario dell'entrata in guerra

Roma, 6 giugno.

Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. reca:

I Segretari Federali delle province in cui hanno sede Comandi marittimi, accompagnati dai Direttori federali, dai vice-comandanti della GIL, dai presidenti provinciali delle Associazioni mutilati e combattenti e dai comandanti dei reparti d'Arma, porteranno il saluto delle Camicie Nere alle autorità della Regia Marina più elevate in grado. Rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'Arma, con formazioni della GIL, renderanno omaggio nelle ore pomeridiane ai Sacrari e alle lapidi dei Caduti della Regia Marina. Negli ospedali e nei convalescenziari della Regia Marina saranno organizzati spettacoli e trattenimenti a cura del Dopolavoro del Soldato. Il Duce ha disposto che la giornata della Marina, fino ad ora dedicata alla esaltazione delle gloria della Marina da guerra, venga pure rivolta a celebrazione della Marina mercantile.

Il 10 giugno, secondo anniversario dell'entrata in guerra, le dirigenti dei Fasci femminili si recheranno presso gli ospedali militari per portare doni ai feriti. Visitatrici fasciste esprimeranno alle famiglie dei Caduti e dei combattenti la riconoscenza della Nazione in armi.

Saranno organizzati inoltre, a cura del Dopolavoro della Forze Armate, spettacoli per i richiamati. A Milano si effettuerà il primo radio-collegamento collettivo fra i reparti già di stanza nella città, ora dislocati in zona di operazioni, e il popolo milanese. La manifestazione sarà trasmessa da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

Le Sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, prese dai Segretari Federali le opportune direttive, disporranno che camerati scelti fra mutilati, decorati, combattenti, rievochino le tappe e le gloria di questo secondo anno di guerra, sottolineando in coincidenza dell'annuale dell'entrata in guerra con la giornata della Marina come a significare che fra gli scopi per cui l'Italia combatte v'è anche la conquista del libero accesso agli oceani.

Lo sdegno d'una spagnola per le soperchierie inglesi

Madrid, 6 giugno.

Una signora spagnola che si trovava insieme ad altri neutrali a bordo di un piroscafo spagnolo, in rotta per il Sud America, ha diretto una lettera ad un suo amico di Madrid nella quale parla del trattamento usato dagli inglesi che hanno fermato e perquisito il piroscafo in danno di quanti si trovavano sulla nave.

«Non contenti di aver messo sottosopra il nostro bagaglio — scrive la signora — e di averci trattati come dei banditi, gli inglesi hanno preteso che il piroscafo sostasse all'isola della Trinità dove ci hanno fatto scendere a terra. Qui siamo stati interrogati da una specie di tribunale il quale ci ha rivolto una quantità di domande di carattere militare alle quali, naturalmente, nessuno ha saputo che cosa rispondere. Tutto ciò — conclude la signora — è stato fatto in danno di cittadini spagnoli a bordo di una nave spagnola. Noi siamo stati trattati come fossimo dei prigionieri e come se gli inglesi avessero, con navi catturato il piroscafo, ma conquistato l'intera Spagna».

Le vittime dell'esplosione nella fabbrica di esplosivi dell'Illinois

Buenos Aires, 6 giugno.

Nell'esplosione avvenuta nella più grande fabbrica di munizioni degli Stati Uniti il numero delle vittime è molto più elevato di quanto si era creduto in un primo momento. I morti infatti ascendono a 57. Lo scoppio è stato così violento che se ne sono sentiti gli effetti per un raggio di circa 200 km.

Il conte Ciano riceve i giornalisti croati

Roma, 6 giugno.

I giornalisti croati ospiti del Ministero della cultura popolare, che hanno già visitato Venezia, Bologna, Perugia ed Assisi, sono stati ieri ricevuti in udienza dal Conte Ciano che li ha trattenuti in cordiale colloquio. Anche il Ministro Pavolini li ha ricevuti al Ministero della cultura popolare, porgendo loro il saluto dei giornalisti italiani ed auspicando una feconda collaborazione fra la stampa dei due Paesi intesa a rafforzare i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Croazia.

Un felice parto trigemino
senza assistenza sanitaria

Giaveno, 6 giugno.

La casa del bracciante agricolo Luigi Rosa-Clot di anni 31, già padre di due figli, è stata ieri allietata dalla nascita di tre gemelli: due maschi e una femmina. La moglie Giuseppina Astorero, pure di anni 32, e i neonati stanno bene. L'evento si è verificato in frazione Valgiolo, in una baita isolata sita in località Brusin, e senza assistenza di medico nè di levatrice. Poichè si tratta di parto prematuro (settimino), a cura del Comune sono stati richiesti alla Maternità di Torino una incubatrice e un'infermiera. La famiglia Rosa-Clot è oggetto di simpatia e di aiuti da parte della popolazione.

Incettatori di saponette deferiti al Tribunale Speciale

Firenze, 6 giugno.

Sono stati denunziati in stato d'arresto al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, per sottrazione al normale consumo di un ingente quantitativo di saponette, Marchionni Lelio, Giachetti Giulio, Pieri Pierino, Ninoheri Rolando e Carraresi Giovanni, residenti tutti a Sesto Fiorentino.

Contadino fermato che fugge e precipita in acqua annegando

Como, 6 giugno.

I carabinieri, che indagavano su alcuni furti di burro e formaggio perpetrati a Cremia, convergevano i loro sospetti sui coniugi Battista e Maria Massenti, contadini, rispettivamente di 51 e 46 anni. Costoro venivano fermati per essere accompagnati alla caserma dei carabinieri di Dongo; ma strada facendo il Massenti si dava alla fuga, inseguito dall'appuntato Attilio Giacobbi. Il fuggiasco imboccava uno stretto e dirupato sentiero che conduce su uno sperone di roccia a picco sul lago, e poco dopo l'appuntato vedeva il Massenti precipitare nelle acque. Il Giacobbi si gettava in acqua per portare aiuto al Massenti, ma ogni sforzo è stato vano. Il cadavere del Massenti è stato ritrovato qualche ora dopo.

Sottraevano carburante dalle autobotti
L'arresto di venticinque individui

Roma, 6 giugno.

La Regia Questura ha accertato che alcuni proprietari di autobotti adibite a trasporto carburante sottraevano clandestinamente il combustibile rivendendolo a prezzo di affezione. La Questura ha arrestato complessivamente 25 individui ed ha sequestrato 10 quintali di nafta, due botti, nocchè 125 q. di rottami di ferro non denunciato. Poichè le malefatte risalgono al 1941 i quantitativi di carburante sottratti sono sicuramente notevolissimi.

Tre anni per sottrazione di due damigiane di vino

Livorno, 6 giugno.

Il Tribunale di Livorno ha condannato ad anni tre di reclusione e lire cinquemila di multa l'esercente Marchetti Paolo per sottrazione al normale consumo di due damigiane di vino.

La cassaforte di un reggimento rubata da ignoti a Verona

Verona, 6 giugno.

Ignoti ladri hanno asportato la cassaforte di un reggimento di fanteria di stanza nella nostra città, contenente 220 mila lire. Il furto è stato denunciato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*

La delicata operazione del rastrellamento, dopo una battaglia: le ultime resistenze sovietiche vengono fatte cessare da speciali reparti addestrati allo scopo. (Foto Langl-Atlantic).